

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI**  
(D.LGS. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI)



**LICEO CLASSICO ARIOSTO**  
**Via Arianuova, 19**  
**44121 - Ferrara**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>DATA</b>
Aggiornamento 14	Settembre 2022
Aggiornamento 13	Ottobre 2021
Aggiornamento 12	Ottobre 2020
Aggiornamento 11	Aprile 2020
Aggiornamento 10	Novembre 2018
Aggiornamento 09	Febbraio 2018
Aggiornamento 08	Settembre 2015
Aggiornamento 07	Aprile 2014
Aggiornamento 06	Novembre 2012
Aggiornamento 05	Novembre 2011
Aggiornamento 04	Novembre 2010
Aggiornamento 03	Ottobre 2008
Aggiornamento 02	Ottobre 2007
Aggiornamento 01	Maggio 2007
Documento di Valutazione del Rischio	Settembre 2006

## STATO DELLE REVISIONI

Revisione delle sezioni che costituiscono nel loro insieme, il Documento di Valutazione dei rischi.

**Con la loro firma le funzioni aziendali sottoindicate dichiarano di aver rispettivamente letto, elaborato ed approvato il contenuto di tutte le sezioni riportate nel presente documento.**

Sezione	Titolo	Revisione	Data
<b>0.0</b>	<b>Stato delle revisioni</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
0.1	Stato delle revisioni - Indice	14	30 settembre 2022
0.2	Legenda	4	23 novembre 2010
0.3	Datazione del documento	14	30 settembre 2022
<b>1.0</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
1.1	Premessa generale	14	30 settembre 2022
1.2	Definizioni e riferimenti Normativi	12	16 ottobre 2020
1.3	Fasi procedimento e metodologie eseguite	12	16 ottobre 2020
<b>2.0</b>	<b>La scuola</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
2.1	Dati Anagrafici	11	28 aprile 2020
2.2	Documentazione	9	1 febbraio 2018
2.3	Analisi infortunistica	14	30 settembre 2022
2.4	Ambienti di lavoro	3	22 ottobre 2008
2.5	Mansioni e turni di lavoro	3	22 ottobre 2008
2.6	Elenco Dipendenti	14	30 settembre 2022
2.7	Studenti	3	22 ottobre 2008
<b>3.0</b>	<b>Aspetti organizzativi e gestionali della sicurezza</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
3.1	Organigramma della sicurezza	14	30 settembre 2022
3.2	Gestione del Primo Soccorso Aziendale	11	28 aprile 2020
3.3	Informazione e formazione	7	29 aprile 2014
3.4	Contratti di appalto-opera e somministrazione	13	22 ottobre 2021
3.5	Riunione periodica	7	29 aprile 2014
3.6	Controllo e protocollo sanitario	9	1 febbraio 2018
<b>4.0</b>	<b>Analisi rischi relativi alla struttura</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
4.1	Spazi di lavoro, aree di transito, arredi	14	30 settembre 2022
4.2	Microclima (temperatura, ventilazione, illuminazione)	3	22 ottobre 2008
4.3	Aspetti igienico - assistenziali	3	22 ottobre 2008
4.4	Impianti elettrici	14	30 settembre 2022
4.5	Impianti termici	3	22 ottobre 2008
4.6	Impianti di sollevamento	3	22 ottobre 2008
<b>5.0</b>	<b>Analisi rischi relativi alle attrezzature</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
5.1	Macchine e attrezzature	3	22 ottobre 2008
5.2	Segnaletica di sicurezza	3	22 ottobre 2008
5.3	Rischio rumore	3	22 ottobre 2008
5.4	Rischio chimico	14	30 settembre 2022
5.5	Rischio elettromagnetismo	3	22 ottobre 2008

Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Medico Competente
Luigi Zanetti	Venturi Alessandra	Fedozzi Isabella	Panagiotis Lagatoras

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 0	All.: 1
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina: 2 di 2	

<b>6.0</b>	<b>Analisi rischi relativa alla singola mansione</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
6.1	Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	3	22 ottobre 2008
6.2	Lavoro al videoterminale (VDT)	14	30 settembre 2022
6.3	Rischio biologico	12	16 ottobre 2020
6.4	Dispositivi di Protezione Individuale	3	22 ottobre 2008
<b>7.0</b>	<b>Rischi di incendio ed esplosione</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
7.1	Obblighi Normativi e Valutazione del Rischio Incendio	9	1 febbraio 2018
7.2	Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio	3	22 ottobre 2008
7.3	Esercitazioni antincendio	3	22 ottobre 2008
7.4	Condizioni di affollamento particolari	3	22 ottobre 2008
<b>8.0</b>	<b>Analisi altri rischi e particolari categorie di lavoratori</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
8.1	Mobbing	3	22 ottobre 2008
8.2	Divieto di fumo e suoi adempimenti	8	14 settembre 2015
8.3	Lavoratrici madri	14	30 settembre 2022
8.4	Lavoratori disabili	3	22 ottobre 2008
8.5	Stress Lavoro-correlato	4	23 novembre 2010
<b>9.0</b>	<b>Programma attuativo interventi</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
9.1	Riepilogo rischio mansioni e Dpi	3	22 ottobre 2008
9.2	Interventi di carattere generale e verifiche periodiche	3	22 ottobre 2008
9.3	Interventi specifici	14	30 settembre 2022
<b>10.0</b>	<b>Elenco Documentazione</b>	<b>#</b>	<b>#</b>
10.1	Attestati RSPP e nomina	#	#
10.2	Nomina referente interno sicurezza	#	#
10.3	Attestato RLS e verbale di nomina	#	#
10.4	Attestati addetti Antincendio ed emergenze	#	#
10.5	Attestati Primo Soccorso	#	#

<b>Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza</b>	<b>Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>Datore di Lavoro</b>	<b>Medico Competente</b>
<b>Luigi Zanetti</b>	<b>Venturi Alessandra</b>	<b>Fedozzi Isabella</b>	<b>Panagiotis Lagatoras</b>

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 0	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 23 novembre 2010	N. rev.: 4	pagina:	1 di 1

## LEGENDA

Il presente documento di "valutazione dei rischi" è stato diviso in sezioni e relativi allegati in modo da facilitarne la consultazione, vediamo come:

**Sez.: 1**

⇒ Sezione: indica il numero della sezione di riferimento.  
Esempio:  
la Sezione1, corrispondente al capitolo "Riferimenti normativi";

**All.: 3**

⇒ Allegato: indica la sotto sezione.  
Esempio:  
l'Allegato 3, corrisponde alla terza scheda di una sezione.

Sezione 1 allegato 3: corrisponde alla scheda "Fasi procedimento e metodologie eseguite".

(Questo sistema evita l'utilizzo della numerazione di pagina)

**Pagina 1 di 2**

⇒ Pagine allegate: indica il numero di pagine in cui è composto l'allegato.

**Data 1<sup>^</sup>em**

⇒ Data prima emissione: corrisponde alla data del primo sopralluogo effettuato nell'azienda;

**Data Rev.**

⇒ Data Revisione: corrisponde alla data dell'ultimo sopralluogo effettuato nell'azienda;

**N. Rev.**

⇒ Numero Revisione: corrispondente al numero di modifiche apportate al documento

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 0	All.: 3
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 1

### DATAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato.

<b>DATA CERTA: 30 settembre 2022</b>	
Datore di Lavoro: _____	
Revisione n° 14 del 30 settembre 2022    Documento unico formato da n. 10 sezioni	
<input type="checkbox"/> Firma digitale	<input type="checkbox"/> Posta Elettronica Certificata
<input type="checkbox"/> apposizione del timbro postale.	<input type="checkbox"/> Altro:
<input checked="" type="checkbox"/> Firme congiunte	_____ RSPP
	_____ RLS
	_____ M.C.



## **RIFERIMENTI**

## **NORMATIVI**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 1
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 1

## PREMESSA GENERALE

Il documento di valutazione del rischio è redatto dal datore di lavoro come indicato nell'art 17 del D.lgs 81/2008.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 28, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 a conclusione della valutazione, in conformità alle indicazioni normative si articola nelle seguenti sezioni:

- a) dati generali della scuola;
- b) criteri metodologici del procedimento di valutazione dei rischi;
- c) individuazione dei pericoli e valutazione del rischio;
- d) individuazione delle misure di prevenzione e di protezione;
- e) programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

### **CRITERI METODOLOGICI DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e la consulenza tecnica della società "Sal Consulting Srl".

Si precisa che la presente valutazione è redatta sulla base di quanto è stato possibile vedere nell'istituto durante il sopralluogo e delle informazioni ricevute dal datore di lavoro e/o dal personale che ha contribuito alla redazione del presente documento.

Il sopralluogo si è svolto in data 30 settembre 2022 ed ha visto la presenza del datore di lavoro, Dr.ssa ISABELLA FEDOZZI della Dr.ssa ALESSANDRA VENTURI, tecnico di "Sal Consulting Srl", in qualità anche di Responsabile Esterno del Servizio di Prevenzione Protezione.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	1 di 4

## DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI

### DEFINIZIONI

Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

**a) «lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

**b) «datore di lavoro»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**c) «azienda»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**d) «dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**e) «preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

**f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

**h) «medico competente»:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

**i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

**l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	2 di 4

**m) «sorveglianza sanitaria»:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

**n) «prevenzione»:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

**o) «salute»:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

**p) «sistema di promozione della salute e sicurezza»:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

**q) «valutazione dei rischi»:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**r) «pericolo»:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**s) «rischio»:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**t) «unità produttiva»:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**u) «norma tecnica»:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

**v) «buone prassi»:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

**z) «linee guida»:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**aa) «formazione»:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

**bb) «informazione»:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

**cc) «addestramento»:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

**dd) «modello di organizzazione e di gestione»:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

**ee) «organismi paritetici»:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	3 di 4

sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

**ff) «responsabilità sociale delle imprese»:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate

In tutto il documento, per chiarezza verranno adottate le seguenti definizioni:

DL o DS	Datore di Lavoro o Dirigente Scolastico
P	Preposti
DSGA	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale
ASPP	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
MC	Medico Competente in medicina del lavoro
PS	Addetto al Primo Soccorso
AI	Addetto alle antincendio
L	Lavoratori

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	4 di 4

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali norme prese in considerazione nella redazione del presente documento sono quelle di seguito elencate. Tali normative sono state considerate come riferimenti guida per il controllo delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire la protezione dei lavoratori e la loro tutela dai rischi potenziali ed effettivi presenti nei luoghi di lavoro.

- Art. 64 D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303;
- D.M. 28 luglio 1958, D.M. 12 marzo 1959, D.M. 22 aprile 1963: "*Presidi medico-chirurgici e farmaceutici aziendali*";
- Legge n. 256 del 1974, D.P.R. n. 1147 del 1977, D.P.R. n. 927 del 1981, D.P.R. n. 141 del 1988, D.M. 28 gennaio 1992, C.M. 15/92, D.M. 16 febbraio 1993: "*Imballaggio, etichettatura e schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi*";
- D.M. del 26 Agosto 1992: "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*"
- D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475: "*Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale*";
- D.P.R. n° 503 del 24 Luglio 1996: "*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici*"
- D.M. 10 marzo 1998: "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro*";
- D.M. del 29 Settembre 1998 n° 382: "*Regolamento recante le norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni*"
- Circolare Ministeriale del 29 Aprile 1999 n° 119: "*D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni - DM 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro - indicazioni attuative*"
- D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*";
- D.Lgs. 02 febbraio 2002 n. 25 "*Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro*";
- D.Lgs. 23 giugno 2003 n. 195 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39*"
- D.Lgs. 15 luglio 2003 n. 388: "*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale*";
- D.Lgs. 10 aprile 2006 n. 195: "*Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)*"
- LEGGE 3 Agosto 2007, n. 123 "*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*".
- D.Lgs. 19 novembre 2007 n. 257 "*Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)*".
- Decreto 22 gennaio 2008 n°37 "*concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n°248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.*"
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "*Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro*";
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- "*Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano*", 21 dicembre 2011
- principali norme tecniche (UNI, CEI, etc.).

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	1 di 5

## FASI DEL PROCEDIMENTO E METODOLOGIE ESEGUITE

### FASI DEL PROCEDIMENTO

Si premettono innanzitutto le seguenti definizioni tratte dal documento "Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" della Comunità Europea:

- PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Nel Documento potrà essere utilizzato anche il termine "*fattore di rischio*" ad indicare l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

La valutazione si è articolata nelle seguenti fasi, basate su uno o più sopralluoghi:

- a) analisi delle documentazioni inerente la sicurezza su lavoro in possesso dell'azienda;
- b) analisi dell'andamento infortuni;
- c) analisi degli ambienti di lavoro, delle mansioni, del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro al fine di individuare i fattori di rischio presenti e i lavoratori esposti;
- d) stima dell'entità delle esposizioni (eventuale), della gravità degli effetti che ne possono derivare e stima della probabilità che tali effetti si manifestino.

Al processo valutativo appena descritto seguono le seguenti fasi:

- e) verifica della disponibilità e individuazione di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione ai fattori di rischio e/o il numero di esposti;
- f) definizione di un programma per l'attuazione delle misure individuate;
- g) definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione;

L'**identificazione dei fattori di rischio** è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa, controllando l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

L'elenco dei principali fattori di rischio che sono stati presi in considerazione, derivato da Orientamenti CEE, letteratura tecnica e dalla esperienza tecnica della società Sal Consulting, è il seguente:

### FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Spazi di lavoro e aree di transito; vie e uscite di emergenza;
- macchine e attrezzature;
- movimentazione e immagazzinamento dei materiali;
- impianti elettrici;
- apparecchi a pressione;
- impianto di distribuzione gas, di riscaldamento ed altri eventuali;
- rischi di incendio ed esplosione;
- vari (es: pericoli causati da terzi, per es: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive; lavoro in prossimità di specchi d'acqua o sott'acqua);

### FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- Esposizione ad agenti chimici;
- esposizione ad agenti biologici;
- esposizione ad agenti cancerogeni;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	2 di 5

- esposizione a rumore;
- esposizione a vibrazioni;
- microclima (temperatura, umidità, ventilazione);
- illuminazione;
- movimentazione manuale dei carichi;
- lavoro al videoterminale (VDT);
- aspetti ergonomici e posturali.

#### FATTORI DI RISCHIO TRASVERSALI

- Organizzazione del lavoro (lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno, carico (fisico e mentale) e tipologia di lavoro (intensità, monotonia); ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale; etc.);
- altri fattori psicologici (dimensioni dell'ambiente di lavoro, per es: claustrofobia; solitudine; etc.).

#### **STIMA DELLA GRAVITÀ E DELLA PROBABILITÀ DEGLI EFFETTI; STIMA DEL RISCHIO**

Vengono considerate le **dimensioni possibili del danno** derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili);
- lesioni o disturbi di modesta entità;
- lesioni o patologie gravi;
- incidente mortale.

Stimando nel contempo la **probabilità** di accadimento di danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità può essere espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

*N.B.* Dev'essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame; a tale fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive. Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione su tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e di segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutava presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti". In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi; l'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere in termini numerici l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno o conseguenza associato a un rischio e probabilità di accadimento dello stesso; tale relazione è la seguente:

$$\mathbf{R = P \times G}$$

dove:

**R** =entità del rischio;

**P** = probabilità di accadimento;

**G** = gravità dell'evento infortunio o dell'eventuale danno.

Le scale delle probabilità (P) e delle gravità (G) adottate sono riportate nei prospetti che seguono.

**SCALA DELLE PROBABILITÀ (P):**

Valore	Livello	Criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato</li> <li>si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative analoghe</li> <li>il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</li> <li>sono noti solo rarissimi episodi già verificati</li> <li>il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> </ul>

**SCALA DELLE GRAVITÀ (G):**

Valore	Livello	Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> <li>infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</li> <li>esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>

L'entità del rischio può essere raffigurata tramite un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo sotto raffigurato, avente in ascisse la gravità G del danno atteso e in ordinate la probabilità P di accadimento.

		GRAVITA' G			
		4	8	12	16
PROBABILITÀ P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

I rischi maggiori occupano gli spazi superiori a destra (danno grave ed elevata probabilità) e quelli minori gli spazi in basso a sinistra (danno lieve e bassa probabilità); gli spazi intermedi rappresentano situazioni di transizione tra le situazioni estreme ricordate. Tale rappresentazione e in ogni caso la graduazione del rischio tramite un valore numerico costituiscono un elemento utile alla definizione delle priorità e della programmazione temporale degli interventi.

Nella nostra valutazione sono state fissate le seguenti corrispondenze tra grado di rischio e valore del parametro R sopra definito:

<b>R</b>	<b>livello di rischio</b>
1	basso
2 - 3	medio - basso
4 - 8	medio
9 - 16	alto

Per quanto riguarda nello specifico la valutazione del **rischio incendio**, vengono seguiti i criteri fissati dal DM 10/03/1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro"). In accordo con il suddetto decreto la valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi con riferimento alle aree omogenee individuate:

1. individuazione dei pericoli di incendio in termini di presenza di sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco e situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio;
2. individuazione dei lavoratori o di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. indicazione delle misure di sicurezza esistenti ed eventuale indicazione di ulteriori provvedimenti e misure per eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

I pericoli di incendio vengono individuati, come già evidenziato, in relazione a:

- o presenza di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati: materiali che costituiscono pericolo potenziale perché facilmente combustibili, infiammabili o perché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio;
- o potenziali sorgenti di innesco: presenza di sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio; tali fonti possono essere, in alcuni casi, conseguenza di difetti meccanici od elettrici;
- o situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

A prescindere dalla potenziale e generica esposizione di tutto il personale presente al rischio incendio, possono esserci una o più persone esposte a rischi particolari in caso di incendio a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro; tali persone vengono, ove presenti, identificate.

Infine vengono identificate, con riferimento alla singole aree o se necessario all'intero stabilimento o unità produttiva, le misure di sicurezza presenti sulla base di quanto indicato negli allegati al DM 10/03/1998, con osservazioni relative alle carenze o alle non conformità riscontrate. A seguito della valutazione del rischio sono indicate le misure finalizzate all'eliminazione di carenze e non conformità oppure alla riduzione del rischio incendio.

Sulla base della valutazione del rischio le aree identificate vengono classificate secondo i seguenti criteri stabiliti dal DM 10/03/1998:

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio **BASSO**:

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio **MEDIO**:

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio **ELEVATO**:

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	5 di 5

di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

### **ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs.81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In particolare, l'articolo sopra citato indica quali sono le misure generali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

In particolare, saranno da considerare prioritari gli interventi tesi ad eliminare o ridurre le situazioni caratterizzate da un elevato livello di rischio (R), fermo restando che l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va comunque considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.





## LA SCUOLA



LICEO CLASSICO ARIOSTO

Documento di Valutazione dei Rischi  
per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori  
(D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)

Sez.: 2

All.: 1

Data 1^ em.: Settembre 2006

Data Rev: 28 aprile 2020

N. rev.: 11

pagina: 1 di 1

**DATI ANAGRAFICI**

Ragione Sociale:  Tipo Azienda:

Dirigente Scolastico:

**Sede** -----

Località:  Provincia:  Cap.:

Via:  Telefono:  Fax:

E-mail:  Sito Internet:

## DOCUMENTAZIONE

Si riporta di seguito uno schema relativo ad alcuni dei principali adempimenti documentali legati all'applicazione del D.Lgs. 81/08 e più in generale alla normativa tecnica in materia di prevenzione degli infortuni.

<b>ELENCO DOCUMENTAZIONE PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI</b>	SI	NO	ESENTE
Piano di emergenza, lotta antincendio e pronto soccorso. <b>Conservare a scuola aggiornato.</b>	X		
Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e di comunicazione agli organi competenti. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Nomina del medico competente ove previsto. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Nomine dei componenti delle squadre di emergenza e pronto soccorso. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Elezione del rappresentante per la sicurezza. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Redazione di un piano di informazione e formazione dei lavoratori dipendenti e relativa attestazione di avvenuta formazione. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Verbali delle riunioni periodiche di sicurezza. <b>Conservare a scuola.</b>	X		
Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale e di indumenti protettivi e relativa attestazione. <b>Conservare a scuola.</b>	X		

<b>IMPIANTI TERMICI</b>	SI	NO	ESENTE
Dichiarazione di conformità dell'impianto termico (L. 46/90). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Libretto di centrale per potenza uguale o superiore a Kw 35. <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Controlli per operazioni di controllo e verifiche di rendimento. <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		

<b>IMPIANTI ELETTRICI</b>	SI	NO	ESENTE
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Dichiarazione di conformità dei dispositivi contro le scariche atmosferiche (DPR 462/01 art. 2). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Verifiche periodiche dei dispositivi contro le scariche atmosferiche da parte della ASL o dell' ARPAT o di organismi individuati dal Ministero delle attività produttive (DPR 462/01 art. 4). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01 art. 2). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		
Verifiche periodiche degli impianti di messa a terra da parte della ASL o dell'ARPAT o di organismi individuati dal Ministero delle attività produttive (DPR 462/01 art. 02). <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara.</b>	X		

<b>PREVENZIONE INCENDI</b>	SI	NO	ESENTE
Certificato di prevenzione incendi per le attività soggette. <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara</b>		X	
Verifica e manutenzione degli aspetti di sicurezza del CPI. <b>Reperibile all'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara</b>	X		
Registro antincendio (DPR 37/98 art. 3). <b>Conservare a scuola</b>	X		

<b>Provvedimenti</b> Controllare periodicamente lo stato di avanzamento della pratica di prevenzione incendi dell'istituto.
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### ANALISI INFORTUNISTICA

#### TABELLA PARAMETRI INFORTUNISTICI (2017-2021)

Parametro	2017	2018	2019	2020	2021
N° Infortuni					
N° Infortunati					
Totale dipendenti					

#### TABELLA PARTI DEL CORPO COLPITE (2017-2021)

Parte	2017	2018	2019	2020	2021
Testa/cranio					
Viso/occhi/collo					
Mani					
Arti superiori (mani escluse)					
Busto					
Arti inferiori (piedi esclusi)					
Piedi/caviglie					
Infortunio in itinere					

#### TABELLA CAUSE DELL'INFORTUNIO (2017-2021)

Cause	2017	2018	2019	2020	2021
Taglio					
Schiacciamento					
Ustione					
Sforzo muscolare/distorsioni					
Urto					
Altro (scivolamenti, impigliamenti)					
Infortunio in itinere					

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 2	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## AMBIENTI DI LAVORO

### **SEDE DI VIA ARIANUOVA**

La scuola è costituita da un corpo di fabbrica principale di recente realizzazione (1976) totalmente a piano terra e da una nuova ala di recentissima realizzazione di tre piani fuori terra che si affaccia su Via Arianuova. Annessa all'edificio principale vi è la palestra collegata tramite gli spogliatoi allo stabile principale mentre la palestra vera e propria si trova a piano seminterrato.

Sono presenti i seguenti ambienti:

EDIFICIO PRINCIPALE:

#### **Piano seminterrato:**

1. palestra

#### **Piano terra**

1. n° 29 aule didattiche
2. n° 1 laboratorio musicale
3. n° 2 laboratori informatica
4. n° 1 laboratorio web
5. n° 1 sala muscolazione
6. n° 2 spogliatoi educazione fisica
7. n° 1 sala bar
8. n° 1 sala insegnanti
9. n° 1 aula di lavoro insegnanti
10. n° 1 postazione multimediale di archeologia
11. n° 5 uffici (compresa presidenza)
12. n° 1 laboratorio di fisica
13. n° 1 laboratorio fotografico
14. n° 1 laboratorio di chimica
15. n° 1 sala stampa
16. n° 1 sala multimediale
17. n° 2 locali archivio
18. n°1 sala multimediale
19. n° 1 laboratorio scienze naturali
20. n° 1 sala server
21. n° 11 gruppi servizi igienici

ALA NUOVA

#### **Piano terra**

1. n° 1 sala di lettura
2. n° 1 centro di catalogazione
3. n° 1 biblioteca

#### **Piano primo**

1. n° 5 aule didattiche
2. n° 2 gruppi servizi igienici
3. n° 1 laboratorio linguistico

#### **Piano secondo**

1. n° 5 aule didattiche
2. n° 2 gruppi servizi igienici
3. n° 1 laboratorio di informatica

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 2	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## MANSIONE E TURNI DI LAVORO

### **MANSIONI**

Per quanto riguarda l'individuazione delle **mansioni** svolte dal personale si adotta la seguente ripartizione che fa riferimento ai rischi a cui il personale stesso è esposto e non al contratto di lavoro o alla posizione; nel seguente elenco sono compresi gli studenti, in relazione a quanto specificato nel paragrafo specifico.

1. Assistente amministrativo;
2. Collaboratore scolastico
3. Assistente tecnico;
4. Docente;
5. Studente.

### **TURNI DI LAVORO**

Per il personale ATA (non docente) l'orario di lavoro prevede 36 ore settimanali dal lunedì al sabato.  
Per il personale docente l'orario di lavoro prevede 18 ore settimanali dal lunedì al sabato.

## DIPENDENTI

Dalla data dell'ultima verifica, l'organico del **personale** è quello che risulta dalla seguente tabella

<b>Nominativo</b>	<b>Mansione</b>
1. FAVARON GIUSEPPINA	Direttore servizi generali ed amministrativi
2. BONORA PAOLA	Assistente amministrativo
3. BONSI ALICE	Assistente amministrativo
4. BRUNI SILVIA	Assistente amministrativo
5. DE FELICE VIRGINIA	Assistente amministrativo
6. FIGUCCIO FEDERICA	Assistente amministrativo
7. FINETTI PAOLA	Assistente amministrativo
8. MARCIALIS MAURIZIA	Assistente amministrativo
9. MASCELLANI PAOLA	Assistente amministrativo
10. PINCA FILIPPO	Assistente amministrativo
11. SARCÌ LAURA	Assistente amministrativo
12. SECCHIERI BIANCA	Assistente amministrativo
13. BARLETTA GIUSEPPE	Assistente tecnico
14. DROGHETTI LORENZO	Assistente tecnico
15. FARINI MICHELE	Assistente tecnico
16. PIVELLI TONINO	Assistente tecnico
17. ZANETTI LUIGI	Assistente tecnico
18. ALBERANI COSIMA	Collaboratore scolastico
19. BELLATI ELISABETTA	Collaboratore scolastico
20. BOGNANNI MIRIAM	Collaboratore scolastico
21. BUZZONI ANNA RITA	Collaboratore scolastico
22. COMUNELLO PATRIZIA	Collaboratore scolastico
23. FACCIOLI NICOLETTA	Collaboratore scolastico
24. FORLANI ANNA LISA	Collaboratore scolastico
25. LABADESSA ROSA	Collaboratore scolastico
26. MAGNANI GIANLUCA	Collaboratore scolastico
27. MERLA ANTONELLA	Collaboratore scolastico
28. MIELE LUCIA	Collaboratore scolastico
29. PANDINI MARCO	Collaboratore scolastico
30. PARESCHI GINA	Collaboratore scolastico
31. STORARI ORIANA	Collaboratore scolastico
32. FENOGLIO LAURA	Biblioteca
33. ROSSI DAVIDE	Biblioteca
34. ALIZZI ANDREA MIRKO	Docente
35. ANTONIOLI GUIDO	Docente
36. AZZARI SIMONA	Docente
37. BARALDI MARIA LISA	Docente
38. BARBIERI ANGELA	Docente






<b>Nominativo</b>	<b>Mansione</b>
39. BARBIERI SABINA	Docente
40. BARIONI ELEONORA	Docente
41. BELLINI CLAUDIA	Docente
42. BELLINO SERGIO	Docente
43. BERGAMASCHI ROBERTA	Docente
44. BERRA SAVERIO	Docente
45. BEVILACQUA LORENA	Docente
46. BIGONI DONATELLA	Docente
47. BIVONA ANTONELLA	Docente
48. BOCCACCINI CINZIA	Docente
49. BOCCAFOLGI CLARA	Docente
50. BOCCAFOLGI SANDRO	Docente
51. BOLOGNESI ANNA MARIA	Docente
52. BONACCORSI ANGELA	Docente
53. BONARIA GIANNA	Docente
54. BONATO STEFANO	Docente
55. BORINI STEFANIA	Docente
56. BORTOLOTTI NICOLA	Docente
57. BOSCHETTI MICOL	Docente
58. BRISCHETTA SIMONA	Docente
59. BRUSCHETTA GABRIELLA	Docente
60. BUSOLI ELISA	Docente
61. BUZZACCHI BENEDETTA	Docente
62. CAPUOZZO DORA	Docente
63. CASAROTTI MARIA RITA	Docente
64. CASELLI ALESSIO	Docente
65. CAVAZZINI PAOLO	Docente
66. CAVICCHI SIMONE	Docente
67. CAZZOLA PAOLA	Docente
68. COLOMBARI LISETTA	Docente
69. COMPARATO LAURA	Docente
70. CONFORTI NICOLETTA	Docente
71. CORLI FILIPPO	Docente
72. CRISTAUDO LAURA	Docente
73. DALL'OLIO ROBERTO	Docente
74. DAMIANI CHIARA	Docente
75. DE MENNA LUDOVICO	Docente
76. DE MICHELE GIROLAMO	Docente
77. DEPONTI SARA	Docente
78. DI BARTOLOMEO ANTONIO	Docente
79. DI BONA CRISTINA	Docente



<b>Nominativo</b>	<b>Mansione</b>
80. DI STEFANO MARCELLA AMALIA VENERE	Docente
81. ELLIOT JOHN RICHARD	Docente
82. FACCINI SARA	Docente
83. FERRARI MAURO	Docente
84. FLAMMA CLAUDIA	Docente
85. FOGLI GIACINTA	Docente
86. FOGLI GIAN LORENZO MARIA	Docente
87. FROZZI PIER LUIGI	Docente
88. FURINI LORELLA	Docente
89. GALLANI TIZIANA	Docente
90. GALLERANI MARINA	Docente
91. GALLI CLAUDIA	Docente
92. GAMBI DANIELA	Docente
93. GIARDINI FRANCESCA	Docente
94. GIORI MONICA	Docente
95. GRANDI LIDIA	Docente
96. GUERZONI NICOLETTA	Docente
97. IANNOTTA LETIZIA	Docente
98. LAZZARI PAOLA	Docente
99. LEPERA ISABELLE	Docente
100. LULLI SILVIA	Docente
101. LUPATO ANNA	Docente
102. MANTOVANI CLAUDIO	Docente
103. MARCHIORI MARIA ANTONIETTA	Docente
104. MARTORANA MARIA CHIARA	Docente
105. MARTUCCI NICOLA	Docente
106. MASI ANNA MARIA	Docente
107. MATEOS GONZALEZ MARIA DE LAS NIEVES	Docente
108. MELCHIONDA MARTINO	Docente
109. MENGHINI STEFANIA	Docente
110. MESCHIARI MARIA CRISTINA	Docente
111. MINGOZZI ISABELLA	Docente
112. MORETTI FABIANA	Docente
113. MORI ROBERTA	Docente
114. NAGLIATI RICCARDO	Docente
115. NAVARRO ROS DOMINICA	Docente
116. NERI ANDREA	Docente
117. NOÈ ELISABETTA	Docente
118. OCCARI CINZIA	Docente
119. PADOVANI VALENTINA	Docente
120. PAGANINI GIACOMO	Docente



<b>Nominativo</b>	<b>Mansione</b>
121.PAMPOLINI ANGELA	Docente
122.PANIGALLI LAURA	Docente
123.PAPALEO FRANCESCA	Docente
124.PARMEGGIANI LINDA	Docente
125.PATRIZI SIMONA	Docente
126.PAVANI MONICA	Docente
127.PETRALIA LUIGINA	Docente
128.PIERI CATERINA	Docente
129.PISCIOTTA PIA	Docente
130.PISO CRISTINA	Docente
131.PIVA ALESSANDRO	Docente
132.POLASTRI ELENA	Docente
133.QUATTRINI GIUSEPPE	Docente
134.QUINTAVALLI MARIA CRISTINA	Docente
135.RASCONI GABRIELE	Docente
136.RICCI ROBERTO	Docente
137.RINALDI MICAELA	Docente
138.RIZZATO PIERGIORGIO	Docente
139.ROBBIANO ROBERTA	Docente
140.ROCCA GABRIELLA	Docente
141.ROMAGNOLI SILVIA	Docente
142.ROSSETTI SANDRA	Docente
143.ROSSI VALENTINA	Docente
144.SALVADEGO ROBERTA	Docente
145.SAMMITO STEFANO	Docente
146.SARCIÀ PAOLA	Docente
147.SARTI PATRIZIA	Docente
148.SAVIATO CRISTIANO	Docente
149.SCAGLAIRINI CLAUDIO	Docente
150.SCAGLIONE CALOGERO	Docente
151.SECCHIERO CINZIA	Docente
152.SERAFINI FRANCESCA	Docente
153.SIVIERO MARIA SILVIA	Docente
154.SOLERA CINZIA	Docente
155.STORARI BEATRICE	Docente
156.TUMIATI MILVIA	Docente
157.VECCHI PAOLO	Docente
158.VESPUCCI PAOLO	Docente
159.VILLARD FRANCE	Docente
160.VISENTINI DIANA	Docente
161.ZANCONATO SILVIA	Docente
162.ZANIRATO MANUELA	Docente

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 2	All.: 6
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	5 di 5

<b>Nominativo</b>	<b>Mansione</b>
163.ZANIRATO VERONICA	Docente
164.ZENNARO CRISTINA	Docente

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 2	All.: 7
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## STUDENTI

In relazione al problema dell'inquadramento degli studenti nell'ambito della legislazione in materia di sicurezza nelle scuole, è opportuno ricordare che, in base a quanto stabilito dal riferimento normativo specifico in materia, ovvero il D.M. 29/09/98 n. 382, sono equiparati ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento, prevedono espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, l'uso di macchine apparecchi e strumenti di lavoro in genere, ivi comprese le apparecchiature munite di videoterminali.

Gli stessi allievi, peraltro, non devono essere, in ogni caso, computati ai fini della determinazione del numero dal quale il D.Lgs. 81/2008 fa discendere particolari obblighi.

Gli studenti in relazione ai programmi didattici della scuola utilizzano la palestra, i laboratori di chimica, fisica e scienze e svolgono attività ai videoterminali nei laboratori di informatica.



**ASPETTI ORGANIZZATIVI  
E  
GESTIONALI DELLA  
SICUREZZA**

### ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi connessi con l'applicazione degli articoli 18 e 31 del D.Lgs 81/2008 (nomina del RSPP, elezione del RLS, nomina del medico competente, designazione degli addetti alla prevenzione incendi e al pronto soccorso), si segnala quanto segue:

<i>FIGURA</i>	<i>NOMINATIVO</i>	<i>RUOLO NELLA SCUOLA</i>
<b>Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione</b>	DOTT.SSA ALESSANDRA VENTURI	Esterna
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	ZANETTI LUIGI	ATA
<b>Addetti al servizio antincendio</b>	ALBERANI COSIMA BELLATI ELISABETTA FACCIOLI NICOLETTA MIELE LUCIA PANDINI MARCO PARESCHI GINA STORARI ORIANA	Pers. ATA " " " " "
<b>Addetti alla gestione del primo soccorso</b>	ALBERANI COSIMA FACCIOLI NICOLETTA MAGNANI GIANLUCA MIELE LUCIA PANDINI MARCO PARESCHI GINA STORARI ORIANA	Pers. ATA " " " " "
<b>Medico Competente</b>	DR. PANAGIOTIS LAGATORAS	Esterno

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 28 aprile 2020	N. rev.: 11	pagina:	1 di 2

## GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

### GRUPPO DI APPARTENENZA

Il Decreto 15 luglio 2003 n. 388 stabilisce che le aziende e le unità produttive sono classificate in base ai seguenti parametri:

<b>Tipologia di attività svolta</b>	istruzione
<b>Indice permanente</b>	1,11

In base ai parametri sopra, l'azienda risulta rientrare nel **Gruppo B**: gli addetti al primo soccorso, dovranno partecipare ad un corso di formazione della durata di ore 12, sulla base di un programma definito dal decreto stesso. Ai sensi del dettato legislativo, si specifica che gli addetti dovranno partecipare a corsi di aggiornamento triennali (almeno sulla parte pratica) della durata di ore 4, facendo riferimento alla data indicata sull'attestato stesso. Il datore di lavoro deve inoltre garantire una cassetta di primo soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata in allegato, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza Sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale. Il datore di lavoro dovrà inoltre individuare un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

### PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

Nei pressi della palestra è presente un locale infermeria - ambulatorio, attrezzato con lettino e cassetta contenente i presidi medici di primo soccorso. Casette del pronto soccorso sono poi posizionate in alcuni punti strategici presidiati dai collaboratori scolastici. Il contenuto di tutte le cassette del pronto soccorso è stato recentemente adeguato a quanto prescritto dal D.Lgs. 388/03.

In tale sede inoltre è stato individuato come mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale, la postazione telefonica situata nel centralino, attualmente diventata CENTRALE OPERATIVA PER LE EMERGENZE.



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 28 aprile 2020	N. rev.: 11	pagina:	2 di 2

Di seguito vengono riportati i contenuti minimi da verificare periodicamente sia la loro presenza che la loro integrità.



***CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO***

- ❖ Guanti sterili monouso in vinile o in lattice (5 paia);
- ❖ Visiera paraschizzi;
- ❖ 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- ❖ 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml;
- ❖ 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- ❖ 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- ❖ 2 teli sterili monouso;
- ❖ 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- ❖ 1 confezione di rete elastica misura media;
- ❖ 1 confezione di cotone idrofilo;
- ❖ 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- ❖ 2 rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- ❖ 1 paio di forbici;
- ❖ 3 lacci emostatici;
- ❖ 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso";
- ❖ 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- ❖ 1 termometro;
- ❖ 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	1 di 5

## INFORMAZIONE FORMAZIONE

### DEFINIZIONI

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

**Addestramento:** «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

### SCOPO

La formazione e l'informazione hanno lo scopo di far conoscere dettagliatamente i rischi connessi con l'ambiente di lavoro, le misure adottate per prevenirli, i comportamenti da assumere e le procedure da attuare in casi di emergenza, con l'obiettivo di diminuire (o se possibile eliminare) i rischi e far raggiungere ai lavoratori un alto grado di consapevolezza.

Particolari corsi di formazione sono rivolti ai Rappresentanti dei lavoratori, agli addetti alle emergenze (antincendio e pronto soccorso).

La formazione, così come riportato dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, deve assumere un carattere dinamico: deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

La formazione deve avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

### INFORMAZIONE

Ai sensi dell'articolo **36** il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

### FORMAZIONE

Ai sensi dell'articolo **37** del D.Lgs.81/2008 Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	2 di 5

Con l'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano approvato il 21 dicembre 2011 si sono definiti i criteri per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37 comma 2. Tale accordo ha stabilito la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione nonché l'aggiornamento dei lavoratori, lavoratrici, preposti e dirigenti.

Il percorso formativo dei lavoratori si articola in due moduli distinti, in particolare un modulo di FORMAZIONE GENERALE della durata minima di ore 4 (contenuti: concetti di rischio, di danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza) ed un modulo di FORMAZIONE SPECIFICA che varierà in relazione alla tipologia di appartenenza. Nel caso oggetto di valutazione il codice ATECO prevede che si rientri nella tipologia di **rischio medio**, quindi 8 ore di formazione specifica in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. È inoltre previsto un aggiornamento quinquennale della durata minima di ore 6. Nei corsi di aggiornamento non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nel corso base ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e approfondimenti che potranno riguardare approfondimenti giuridico-normativi; aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori; aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda; fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

L'Accordo sopra citato prevede un'ulteriore specifica anche per la formazione dei **preposti**. La formazione dei preposti deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore. I contenuti della formazione comprendono: 1) principali soggetti coinvolti e i relativi compiti, obblighi e responsabilità; 2) relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione; 3) definizione e individuazione dei fattori di rischio; 4) incidenti e infortuni mancati; 5) tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri; 6) valutazione dei rischi con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera; 7) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; 8) modalità di esercizio della funzione di controllo e dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. È previsto un *aggiornamento quinquennale* con durata minima di ore 6 in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Corso di Formazione interna	Riferimenti normativi	Modalità
Nuovo assunto	Art. 36-37 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Introduzione nuove sostanze	Art. 36-37 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Cambio mansione	Art. 36-37 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Utilizzo attrezzature di lavoro	Art. 73 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Utilizzo dispositivi di protezione individuale/addestramento uso	Art. 77 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Movimentazione manuale carichi	Art. 169 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Videoterminali	Art. 177 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Agenti biologici	Art. 278 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica
Utilizzo agenti chimici	Art. 227 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale e periodica

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 3
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	3 di 5

## INCARICATI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Ai sensi dell'articolo 37 comma 9, i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data **10 marzo 1998**. Per quanto riguarda i contenuti della formazione degli addetti antincendio vale il prospetto tematico di seguito illustrato in relazione al livello di rischio incendio assegnato in sede di valutazione.

### **CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO PER ATTIVITA' A RISCHIO ELEVATO (16 ORE)**

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI
  - Principi sulla combustione;
  - le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
  - le sostanze estinguenti;
  - i rischi alle persone ed all'ambiente;
  - specifiche misure di prevenzione incendi;
  - accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
  - l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
  - l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio
- 2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO
  - Misure di protezione passiva;
  - vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
  - attrezzature e impianti di estinzione;
  - sistemi di allarme;
  - segnaletica di sicurezza;
  - impianti elettrici di sicurezza;
  - illuminazione di sicurezza.
- 3) PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO
  - Procedure da adottare quando si scopre un incendio;
  - procedure da adottare in caso di allarme;
  - modalità di evacuazione;
  - modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
  - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
  - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative;
- 4) ESERCITAZIONI PRATICHE
  - Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;
  - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore);
  - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale

### **AGGIORNAMENTO TRIENNALE PER ATTIVITA' A RISCHIO ELEVATO: (8 ORE)**

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE:
  - principi della combustione;
  - prodotti della combustione;
  - sostanze estinguenti in relazione al tipo d'incendio;
  - effetti dell'incendio sull'uomo;
  - divieti e limitazioni di esercizio;
  - misure comportamentali.
- 2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO D'INCENDIO:
  - principali misure di protezione antincendio;
  - evacuazione in caso d'incendio;
  - chiamata dei soccorsi.
- 3) ESERCITAZIONI PRATICHE:
  - presa visione del registro della sicurezza antincendi e chiarimenti sugli estintori portatili;
  - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità d'utilizzo di naspi e idranti.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	4 di 5

## ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

### ***CORSO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO GRUPPO B: (12 ORE)***

#### MODULO A:

Allertare il sistema di soccorso;  
 Riconoscere un'emergenza sanitaria;  
 Attuare gli interventi di primo soccorso;  
 Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.

#### MODULO B:

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro;  
 Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro.

#### MODULO C:

Acquisire capacità di intervento pratico.

### ***AGGIORNAMENTO TRIENNALE PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO GRUPPO B (4 ORE)***

#### ACQUISIRE CAPACITÀ DI INTERVENTO PRATICO:

- Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.;
- Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute;
- Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta;
- Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
- Principali tecniche di tamponamento emorragico;
- Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato;
- Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 3
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	5 di 5

## RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Ai sensi degli articoli 47-48-49-50-51-52, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è istituito a livello territoriale o di comparto, aziendale e di sito produttivo. In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Nelle aziende o unità produttive che occupano *fino a 15 lavoratori* il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo secondo quanto previsto dall'articolo 48 del D.Lgs.81/2008. Nelle aziende o unità produttive con *più di 15 lavoratori* il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori della azienda al loro interno. Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva. Qualora non si proceda alle elezioni per un rappresentante interno, le funzioni sono esercitate dai rappresentanti di cui agli articoli 48 e 49 (territoriale o di sito produttivo). Tutte le aziende o unità produttive nel cui ambito non è stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza partecipano al Fondo di cui all'articolo 52.


### **FORMAZIONE:**

Ai sensi dell'articolo 37 il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: *a)* principi giuridici comunitari e nazionali; *b)* legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; *c)* principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; *d)* definizione e individuazione dei fattori di rischio; *e)* valutazione dei rischi; *f)* individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; *g)* aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; *h)* nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

La formazione dei rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 50 ove presenti, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori; la formazione dovrà essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Il datore di lavoro deve comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 13

## CONTRATTI DI APPALTO – OPERA - SOMMINISTRAZIONE

La gestione degli acquisiti e degli appalti è regolata dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008.

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria sede, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, deve:

a) Verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.

b) Fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento (DUVRI) deve essere allegato al contratto di appalto o di opera.

Non rientrano nel DUVRI i rischi specifici propri dell'attività.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro con riferimento particolare a quelli propri dello specifico appalto.

Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi, di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei sei servizi o delle forniture.

### **Provvedimenti da attuare:**

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Qualora si acquistino, noleggiino o si prendano in uso o in locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza già immessi sul mercato o già in servizio alla data del 21/09/1996 e che siano privi di marcatura CE, si deve richiedere a chi li fornisce un attestato che sancisca che gli stessi sono conformi alla legislazione che era in vigore prima del DPR 459/96.

### **CONCLUSIONI:**

Il datore di lavoro committente, pertanto, dopo aver valutato tutti i pericoli interferenziali ed i rischi derivanti per i lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'opera o del servizio, dovrà provvedere a redigere un documento contenente una relazione sulla valutazione dei rischi di potenziali interferenze, e l'individuazione delle misure di tutela da adottare per eliminare tali interferenze.

Tra tali misure di tutela dovranno, inoltre, essere previste sia quelle di cooperazione, ossia volte a ridurre o eliminare i rischi comuni ai lavoratori nell'esecuzione dei lavori, sia quelle di coordinamento, ossia quelle volte a razionalizzare le diverse fasi di lavoro per evitare pericolose sovrapposizioni, disaccordi e/o intralci, pianificando ed armonizzando gli interventi di prevenzione e protezione.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>a</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	2 di 13

**DOCUMENTO UNICO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA**

(Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008)



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	3 di 13

PREMESSA.....	4
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA.....	4
RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE.....	4
SUBAPPALTO.....	4
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ESECUZIONE DEI LAVORI.....	4
ACCESSO AI LOCALI DELLA SCUOLA.....	4
OSSERVANZA DI LEGGI E COMPORTAMENTI.....	5
OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO, DEI DIRIGENTI, DEI PREPOSTI E DEI LAVORATORI.....	5
ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI LAVORI.....	5
SELEZIONE ED ISTRUZIONE DEL PERSONALE.....	5
COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DELL'APPALTATORE.....	6
MACCHINE, MEZZI ED ATTREZZATURE.....	6
OPERE PROVVISORIALI.....	6
DEPOSITO MATERIALE.....	6
INTERESSAMENTO ZONE DI TRANSITO.....	7
LAVORI IN POSIZIONE SOPRAELEVATA.....	7
IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE O NOCIVE.....	7
PRECAUZIONI CONTRO I PERICOLI DI INCENDIO E DI ESPLOSIONI.....	7
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI).....	7
TERMINE DEI LAVORI.....	7
VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI DA INTERFERENZA.....	7
IDENTIFICAZIONE DELLE AZIENDE OPERANTI IN APPALTO PRESSO LA SEDE.....	8
MATRICE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	9
ALLEGATO 1.....	10
ALLEGATO 2:.....	12
ALLEGATO 3:.....	13

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	4 di 13

#### PREMESSA

Il LICEO CLASSICO ARIOSTO si pone come obiettivo di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni nell'ambito delle sue proprietà durante l'esecuzione di attività affidate a lavoratori terzi e/o autonomi all'interno dei propri siti.

La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario della scuola, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, sia per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La scuola al fine di garantire le condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro, si impegna tramite il RSPP e il Datore di Lavoro a fornire agli appaltatori ogni informazione tecnica e/o delucidatoria sui rischi presenti all'interno dei suoi spazi e sulle modalità di intervento da attuare al fine di prevenzione di possibili incidenti come previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008.

#### RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

Con la stipulazione del contratto, l'appaltatore:

- Assume la piena ed intera responsabilità tecnica ed amministrativa afferente all'esecuzione del lavoro e da essa conseguente, sia nei riguardi del committente che di terzi;
- Dichiaro inoltre di disporre dei mezzi e dell'organizzazione necessaria per eseguire le operazioni oggetto del contratto ed assume la piena responsabilità dell'operato dei suoi dipendenti sia tecnicamente che civilmente e penalmente, nell'intesa che in nessun caso il committente sarà responsabile di danni o infortuni propri delle lavorazioni affidate all'appaltatore.

In particolare, si impegna:

- Ad adottare tutte le predisposizioni e le cautele atte ad evitare il verificarsi di infortuni e danni alle persone o cose sia durante l'esecuzione del lavoro che nelle operazioni accessorie, quali quelle inerenti il trasporto, la consegna, il collaudo, la manutenzione straordinaria, ecc;
- Ad attenersi a tutte le norme di legge vigenti in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e protezione dell'ambiente;
- A fare eseguire i lavori con sorveglianza diretta ed assoluta di un responsabile o delegato da lui designato.

#### SUBAPPALTO

L'appaltatore non può dare in subappalto neppure una parte di lavoro che gli è stato commissionato, se non ha ottenuto una esplicita autorizzazione scritta da parte del committente.

Per quelle operazioni per cui fosse riconosciuta la necessità di appoggiarsi a Ditte specializzate, l'autorizzazione scritta ottenuta per il subappalto non scaricherà l'appaltatore dai suoi obblighi e responsabilità contrattuali.

Egli risponderà pienamente dell'operato e del personale dei subappalti così come dell'operato del proprio personale.

L'Appaltatore sottoscrive, contestualmente alla firma del contratto, anche l'impegno a rendere dotti i subappaltatori dei rischi specifici connessi all'attività propria della ditta e provvederà a consegnare loro ogni documentazione consegnatagli dal Committente.

#### NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Si richiama l'attenzione dell'appaltatore su alcune norme di carattere generale che rivestono particolare importanza ai fini della sicurezza.


Le presenti norme di sicurezza individuate dal Committente devono intendersi meramente integrative e non sostitutive delle specifiche misure di sicurezza e norme di svolgimento dei lavori che spetta all'Appaltatore adottare relativamente alla specifica attività dallo stesso svolta presso la Committente.

#### ACCESSO AI LOCALI DELLA SCUOLA

L'appaltatore o le persone da lui incaricate all'esecuzione del lavoro oggetto dell'appalto dovranno recarsi presso la portineria o presso gli uffici amministrativi per la **segnalazione della loro presenza**.

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	5 di 13

#### **OSSERVANZA DI LEGGI E COMPORAMENTI**

Le imprese che eseguono lavori per conto del committente devono attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e di protezione dell'ambiente. Dovranno, inoltre, rispettare anche le prescrizioni impartite dall'U.P.G. delle USL da qualsiasi altro ente o autorità competente e le disposizioni e/o procedure in vigore presso il committente stesso.

L'Appaltatore è quindi responsabile dell'osservanza della predisposizione dei relativi apprestamenti/cautele antinfortunistiche ed ecologiche dovrà uniformarsi scrupolosamente a qualsiasi norma di legge che potrà essere emanata in merito.

#### **OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO, DEI DIRIGENTI, DEI PREPOSTI E DEI LAVORATORI**

Ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti che esercitano, dirigono o sovrintendono alle attività lavorative devono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze:

- Attuare le misure di sicurezza previste dalle normative antinfortunistiche;
- Rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- Disporre ed esigere che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza ed usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione.

I lavoratori devono rispettare i seguenti obblighi:

- Osservare oltre le norme previste per la legge, le misure disposte dal datore di lavoro ai fini della sicurezza individuale, collettiva e dell'ambiente;
- Mantenere comportamenti corretti nei confronti di tutti gli operatori presenti nella scuola;
- Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti o forniti dal datore di lavoro;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, ai dirigenti o ai preposti le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza;
- Non rimuovere o modificare i dispositivi o altri mezzi di sicurezza e di protezione;
- Non compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di loro competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- Non transitare sotto carichi sospesi;
- Non transitare in aree dove operano altre ditte presenti nella scuola;
- Prima di entrare nell'istituto prendere visione del piano di evacuazione e della procedura di emergenza.

#### **ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI LAVORI**

Prima di iniziare l'attività per conto del committente, l'Appaltatore dovrà comunicare al datore di lavoro della committente o ad un suo incaricato, il nominativo del responsabile dei lavori e del suo eventuale sostituto.

Il responsabile dovrà preventivamente predisporre un programma dettagliato di svolgimento dei lavori e concordare le modalità di attuazione con i Servizio di Prevenzione e Protezione della committente, affinché tali lavori siano coordinati con le altre attività che hanno luogo nella scuola al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

Nel caso in cui l'impresa che ha appaltato i lavori affidi ad altre ditte in subappalto talune attività particolari, dovrà disporre in modo che negli interventi siano evitate interferenze e condizioni di pericolo, sia tra l'Appaltatore e il Subappaltatore, sia tra essi e il LICEO ARIOSTO.


In questi casi l'Appaltatore dovrà provvedere affinché le presenti norme siano portate a conoscenza anche del Subappaltatore, e da questi osservate.

Durante l'esecuzione dei lavori per conto del LICEO ARIOSTO l'Appaltatore deve curare che siano mantenuti il massimo ordine e pulizia e porre in atto i provvedimenti al fine di evitare danni di qualsiasi genere a persone e/o cose

#### **SELEZIONE ED ISTRUZIONE DEL PERSONALE**

Per l'esecuzione dei lavori deve essere scelto personale adeguatamente capace e idoneo, soprattutto per interventi di particolare impegno o da svolgersi in luoghi sopraelevati. I lavoratori devono essere istruiti sul lavoro da svolgere e sulle modalità di uso dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi di protezione previsti.

Inoltre, devono essere informati sulle norme di sicurezza e per il rispetto dell'ambiente, sia generali che specifiche per l'esecuzione dei lavori affidati.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	6 di 13

#### **COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DELL'APPALTATORE**

Nell'ambiente e sul posto di lavoro, il personale deve tenere un contegno corretto; deve astenersi in modo assoluto da qualsiasi comportamento o atto che possa arrecare danno ai colleghi, al personale della scuola committente o intralcio al regolare svolgimento dei lavori nei vari settori operativi. Sul posto di lavoro è vietato fumare, consumare cibi e bevande alcoliche.

I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai capi responsabili della scuola committente, senza un giustificato motivo.

I lavoratori autonomi, salvo impedimento per causa di forza maggiore, sono tenuti a segnalare subito al committente, gli infortuni, comprese le lesioni di piccola entità occorsi in occasione del lavoro.

#### **MACCHINE, MEZZI ED ATTREZZATURE**

I macchinari e le attrezzature che verranno utilizzate per l'espletamento dell'attività dovranno essere esclusivamente di proprietà dell'Appaltatore o concesse in uso allo stesso da Terzi in base a regolare contratto.

Le suddette macchine, mezzi ed attrezzature devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni e trovarsi nelle migliori condizioni di efficienza ai fini della sicurezza. Tali condizioni devono essere mantenute nel tempo, mediante periodica manutenzione e revisione degli stessi.

I mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di enti Pubblici (ponti sviluppari, scale aeree, paranchi, apparecchi in pressione, ecc.) dovranno risultare in regola con tali controlli.

E' assolutamente vietato all'Appaltatore servirsi di macchine, impianti o attrezzature del committente.

Nel caso in cui, tuttavia, eccezionalmente le parti concordino per iscritto la concessione di attrezzature e macchinari da parte della scuola Committente a titolo di comodato gratuito, ogni responsabilità conseguente dall'utilizzo dei suddetti beni o attrezzature rimarrà in ogni caso in capo all'Appaltatore, il quale esonera espressamente il Committente da ogni responsabilità al riguardo. L'utilizzo di attrezzature, macchinari o quant'altro di proprietà del Committente effettuato dall'Appaltatore senza la presenza di un accordo scritto firmato dalle parti deve intendersi illegittimo ed effettuato senza il consenso del Committente.

Nei lavori in condizioni di particolare pericolo, su macchine, apparecchi o conduttori elettrici la cui esecuzione sia affidata ad un solo lavoratore, deve essere presente anche un'altra persona.

Il committente potrà individuare all'Appaltatore uno spazio all'interno del proprio stabilimento, chiaramente identificato e circoscritto ove quest'ultimo potrà provvedere sotto la propria responsabilità, cura e spese, con propri strumenti, personale o incaricati ad effettuare le riparazioni delle proprie attrezzature e macchinari che si dovessero rendere necessarie.

L'Appaltatore provvederà, inoltre, alla custodia delle attrezzature e dei materiali di sua proprietà eventualmente lasciati all'interno dello stabilimento del Committente, provvedendo ad adottare ogni idonea misura necessaria ad impedire che gli stessi possano causare danni ovvero comportare rischi e/o responsabilità a carico del Committente. Il deposito e la custodia delle attrezzature e dei materiali saranno infatti completamente a rischio dell'Appaltatore, che provvederà alle relative incombenze, esonerando sin da ora il LICEO ARIOSTO da qualsiasi responsabilità.

#### **OPERE PROVVISORIALI**

Le opere provvisorie devono essere realizzate secondo la regola dell'arte, proporzionate e idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro, fermo restando che debbano essere utilizzati esclusivamente ponteggi a norma di legge.


Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore a due metri, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduti di persone o cose.

Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisorie devono essere eseguiti da personale che ha ricevuto adeguata formazione.

Le aree interessate da allestimento dei cantieri dovranno essere completamente segregate e segnalate (giorno e notte). Non dovrà essere recato in alcun modo pregiudizio verso l'esterno dall'esercizio delle attività di cantiere.

#### **DEPOSITO MATERIALE**

Il materiale non deve ingombrare zone di transito o di lavoro, ma essere sistemato o accatastato modo stabile e sicuro, nelle zone assegnate o in modo da non costituire intralcio o pericoli.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	7 di 13

#### **INTERESSAMENTO ZONE DI TRANSITO**

Se per l'esecuzione dei lavori vengono ingombrate, seppur parzialmente, con mezzi o materiali, vie di transito interne o esterne alla scuola, è necessario prevedere opportune delimitazioni delle zone interessate evidenziandole mediante apposite segnalazioni sia per il giorno che per la notte.

#### **LAVORI IN POSIZIONE SOPRAELEVATA**

*Accesso:* l'accesso ai posti sopraelevati deve risultare agevole e sicuro predisponendo andatoie, passerelle, scale e altre idonee attrezzature.

*Delimitazione della zona sottostante i lavori:* è necessario disporre affinché la zona sottostante interessata dai lavori venga idoneamente protetta contro la caduta dei materiali di qualsiasi genere ed evidenziata mediante apposite segnalazioni.

*Cinture di sicurezza:* nei lavori presso gronde e cornicioni, sui muri in demolizione, nei luoghi analoghi che comunque esponano a rischi di caduta dall'alto o entro cavità, quando non sia possibile disporre di impalcati di protezione o parapetti, gli operai addetti devono fare uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle collegate alla fune di trattenuta. La fune di trattenuta deve essere assicurata, direttamente o mediante anello scorrevole lungo una fune appositamente tesa, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie. La fune e tutti gli elementi costituenti la cintura devono avere sezioni tali da resistere alle sollecitazioni derivanti da una eventuale caduta del lavoratore. La lunghezza della fune di trattenuta deve essere tale da limitare la caduta a non oltre un metro e mezzo.

*Lavori su coperture:* è vietato transitare o lavorare su coperture in lastre di fibrocemento, su lucernai o su altre strutture non sufficientemente resistenti, senza avere preventivamente adottato le appropriate misure atte ad evitare la rottura.

#### **IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE O NOCIVE**

L'Appaltatore si impegna a fornire preventivamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione le schede di sicurezza dei prodotti eventualmente utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività.

Deve intendersi vietato o, in ogni caso, limitato al solo caso in cui sia impossibile la sostituzione con prodotti diversi, l'utilizzo di sostanze nocive, infiammabili, corrosive, tossiche o comunque dannose.

In caso di utilizzo di tali sostanze, l'Appaltatore dovrà fornire adeguata informazione al RSPP del Committente al fine di concordare eventuali misure di sicurezza specifiche da adottare.

Ogni responsabilità e conseguenza relativa all'utilizzo di tali sostanze rimarrà in ogni caso esclusivamente in capo all'Appaltatore.

#### **PRECAUZIONI CONTRO I PERICOLI DI INCENDIO E DI ESPLOSIONI**

E' vietato fumare o usare fiamme libere nei locali, nelle zone ed in prossimità di macchine, impianti ed attrezzature in cui, per la particolarità delle sostanze e materie in essi depositate o impiegate esiste il pericolo di incendio o scoppio.

#### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

L'Appaltatore deve mettere a disposizione dei propri dipendenti DPI appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni e/o operazioni effettuate.

L'Appaltatore dovrà disporre affinché i propri dipendenti non usino sul luogo di lavoro indumenti personali ed abbigliamenti che, in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche degli impianti, costituiscono pericolo per l'incolumità personale (es. indumenti che possano essere trascinati da ingranaggi).


#### **TERMINE DEI LAVORI**

Al termine dei lavori, l'impresa deve provvedere, affinché tutte le zone interessate dai lavori siano completamente pulite e sgomberate da materiali, rifiuti e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per il personale. Inoltre, dovranno essere ripristinate le condizioni di sicurezza preesistenti, qualora siano state alterate per ragioni di lavoro.

#### **VALUTAZIONE DEI POSSIBILI RISCHI DA INTERFERENZA**

La presente valutazione viene eseguita dal datore di lavoro della scuola Committente ed ha la finalità di individuare e disciplinare i rischi di interferenza dovuti alla presenza di aziende appaltatrici all'interno del proprio luogo di lavoro.

La presente valutazione tiene in considerazione tutti i rischi presenti all'interno del luogo di lavoro e tutti i rischi apportati dall'appaltatore o dagli appaltatori qualora sia necessario un intervento contemporaneo di più imprese e provvede a minimizzarli mediante un'azione organizzativa e procedurale.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	8 di 13

Il datore della scuola committente tenderà ad eliminare alla radice le interferenze, evitando la contemporaneità degli operatori nell'esecuzione di lavori da parte di aziende distinte.

I principi che verranno applicati per evitare l'insorgenza delle interferenze saranno i seguenti:

- **Distanza:** evitare che i lavoratori di diverse aziende operino con una vicinanza tale da interferire l'una con l'altra.
- **Non contemporaneità:** qualora i lavoratori di diverse aziende debbano operare nello stesso luogo di lavoro, evitare la contemporaneità degli interventi per eliminare le interferenze reciproche.
- **Diritto di precedenza:** qualora siano presenti due o più aziende operanti in appalto presso lo stesso luogo il Committente deciderà la priorità degli interventi.

#### IDENTIFICAZIONE DELLE AZIENDE OPERANTI IN APPALTO PRESSO LA SEDE

In questa sezione vengono identificate le aziende che operano ordinariamente o saltuariamente presso la sede del committente.

AZIENDE O PERSONE FISICHE	OGGETTO SOCIALE O MANSIONE	AREA DI INTERVENTO	POSSIBILI INTERFERENZE
SECOM SERVIZI & COMUNITÀ	fornitura e manutenzione attrezzature bagni	servizi igienici	no
SECOM DIAMANTE EUROCARD	fornitura prodotti per le pulizie	magazzini collaboratori scolastici	no
MULTICOPIA ARREDO UFFICIO	manutenzione fotocopiatrici	sale stampa	no
ARGENTA GROUP	manutenzione macchinette caffè e merende	sale bar	no
HERA S.p.A.	smaltimento rifiuti chimici	laboratorio chimica	no
COOPERATIVA IL GERMOGLIO	smaltimento toner	sale stampa	no
VIELLE di VENTURA LUIGI	manutenzione estintori ed impianti antincendio	tutte le aree	no
ANTAS CSI	manutenzione impianti termici	locale caldaia	no
APPALTI PROVINCIA	manutenzione ascensori e montacarichi	cabine ascensore	si
APPALTI PROVINCIA	lavori sugli impianti elettrici	tutte le aree	si
APPALTI PROVINCIA	lavori di idraulica	servizi igienici	si
APPALTI PROVINCIA	lavori di muratura	tutte le aree	si
APPALTI PROVINCIA	lavori su infissi	tutte le aree	si
APPALTI PROVINCIA	lavori di giardinaggio	pertinenze esterne	si

**MATRICE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**

<b>DITTE</b>	<b>RISCHI CAUSATI DALL'ATTIVITÀ DELLA DITTA APPALTATRICE</b>	<b>GESTIONE DEI RISCHI RESIDUI DI INTERFERENZA</b>
<b>Manutenzione Ascensori</b>	Impianti di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Posizionare ad ogni piano idonea cartellonistica di divieto di utilizzo</li> </ul>
<b>Lavori su impianti elettrici</b>	Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corrette prassi operative sul rischio elettrico</li> </ul>
<b>Lavori su impianti idraulici</b>	Rischio saldatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prima di usare fiamme libere o eseguire operazioni con produzione di scintille, accertarsi che non vi siano depositi o presenza di sostanze infiammabili</li> <li>▪ Predisporre degli estintori a facile portata</li> </ul>
<b>Lavori edili</b>	Rischio rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'area di lavoro viene perimetrata anche con barriere fonoassorbenti</li> </ul>
	Rischio caduta oggetti dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'area di lavoro viene perimetrata ed interdetto l'accesso ai non addetti</li> </ul>
<b>Lavori su infissi</b>	Rischio rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'area di lavoro viene perimetrata anche con barriere fonoassorbenti</li> </ul>
	Rischio caduta oggetti o proiezioni materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'area di lavoro viene perimetrata ed interdetto l'accesso ai non addetti</li> </ul>
<b>Lavori di giardinaggio</b>	Rischi di proiezioni di oggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perimetrare la zona durante l'utilizzo di decespugliatori e tagliaerba</li> </ul>
	Rischio di caduta rami dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'area di lavoro viene perimetrata ed interdetto l'accesso ai non addetti</li> </ul>

## ALLEGATO 1

### FASCICOLO INFORMATIVO (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08)

#### ANAGRAFICA DELLA SCUOLA

Scuola:	LICEO CLASSICO ARIOSTO
Indirizzo sede:	VIA ARIANUOVA, 19 – 44121 FERRARA
Attività:	ISTRUZIONE

#### ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

FIGURA	NOMINATIVO	RUOLO NELLA SCUOLA
<b>Responsabile Esterno del Servizio Prevenzione Protezione</b>	DR.SSA ALESSANDRA VENTURI	ESTERNA
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	ZANETTI LUIGI	PERSONALE ATA
<b>Addetti al servizio antincendio</b>	ALBERANI COSIMA BELLATI ELISABETTA FACCIOLI NICOLETTA MIELE LUCIA PANDINI MARCO PARESCHI GINA STORARI ORIANA	PERSONALE ATA
<b>Addetti alla gestione del primo soccorso</b>	ALBERANI COSIMA FACCIOLI NICOLETTA MAGNANI GIANLUCA MIELE LUCIA PANDINI MARCO PARESCHI GINA STORARI ORIANA	PERSONALE ATA
<b>Medico Competente</b>	DR. PANAGIOTIS LAGATORAS	ESTERNO

#### INFORMAZIONI GENERALI

##### **Aree o ambienti dove devono essere svolti i lavori**

Le attività di cui al contratto di appalto o d'opera possono riguardare tutte le principali aree della scuola. Si allega copia della planimetria della scuola con indicazione delle destinazioni d'uso delle principali aree.

#### SERVIZI E PRESIDIDI DI EMERGENZA


##### **Servizi igienici**

All'interno della scuola sono presenti servizi igienici distinti per sesso, a disposizione anche dei lavoratori delle ditte terze; l'ubicazione degli stessi è indicata nell'allegata planimetria.

#### INFERMERIA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

All'interno degli ambienti di lavoro sono presenti cassette di pronto soccorso contenenti i presidi medici di primo intervento; l'ubicazione delle stesse è indicata nell'allegata planimetria.



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	11 di 13

## TELEFONI

Sono eventualmente a disposizione delle ditte terze i telefoni interni della scuola, abilitati alle chiamate dirette ai numeri di emergenza.

## ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA SCUOLA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO

Normalmente le imprese esterne o lavoratori autonomi utilizzano proprie attrezzature; nel caso di necessità di utilizzare attrezzature del committente occorre apposita autorizzazione ed eventualmente il controllo da parte di addetto della scuola committente.

## LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE

Di volta in volta viene individuata ed assegnata l'area da adibire a deposito dei materiali della ditta appaltatrice e rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

## INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI RISCHI PRESENTI E LE MISURE ADOTTATE

### Rischio ed emergenza incendio

All'interno della scuola sono presenti mezzi di estinzione, sottoposti a regolari interventi di controllo e revisione; tutti i presidi di estinzione sono segnalati con idonea cartellonistica con sfondo di colore rosso:



È inoltre presente un sistema organizzato di vie e uscite di emergenza che garantisce la possibilità di una rapida evacuazione in caso di emergenza. Vie e uscite di emergenza sono contrassegnati da idonea cartellonistica:



Nella planimetria allegata sono evidenziate le zone sicure da raggiungere in caso di evacuazione a seguito di un'emergenza.

### Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza

La scuola si è dotata di un Piano di Emergenza in cui sono contenute le procedure da attuare in caso di emergenza il cui estratto con le procedure fondamentali e il personale incaricato (presente durante l'orario di lavoro) è riportato in allegato.

Il personale della ditta appaltatrice ha il compito di avvisare i corpi esterni (Vigili del Fuoco) e contattare il Coordinatore dell'emergenza qualora vi sia una segnalazione di allarme, eventualmente confermata da accertamento visivo, oppure in caso di riscontro diretto di una situazione di emergenza in atto.

Il personale deve abbandonare la scuola portandosi all'esterno in zona sicura, senza interferire con le azioni delle squadre di intervento.

### Rischio elettrico

La scuola è provvista di una rete di distribuzione dell'energia elettrica alla tensione 380 / 220 V.

La rete risulta in generale realizzata in conformità alla regola d'arte e con gradi di protezione adeguato.

Il rischio elettrico esistente in cabine e quadri risulta evidenziato tramite la seguente cartellonistica:



I locali a maggiore rischio risultano in generale ad accesso interdetto alle persone non autorizzate.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	12 di 13

## ALLEGATO 2:

### OGGETTO: Documento di presa visione del fascicolo informativo con indicazioni previste dall'Art. 26 del D. Lgs. 81/08

Il sottoscritto .....della ditta.....  
 con sede legale a.....  
 nella figura ricoperta ..... dichiara:

- la ditta di ha adempiuto agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e normativa collegata;
- di avere preso visione del fascicolo informativo con le indicazioni previste dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 riportante la descrizione delle possibili situazioni di rischio a cui possono essere soggetti i lavoratori della ditta appaltatrice e misure preventive e protettive adottate.

Si chiede di ricevere quanto prima da parte Vostra un'informativa simile a quella a Voi consegnata, cosicché il LICEO ARIOSTO possa procedere con il corretto adempimento dell'art. 26 sul documento di valutazione dei rischi.

Data

In fede

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 3:  
SCHEMA INFORMATIVA (Da compilare ditta appaltatrice)**

<b>Ditta</b>	
<b>Sede legale</b>	
<b>Iscrizione camera di commercio</b>	
<b>INPS SEDE DI MATRICOLA INPS</b>	
<b>INAIL SEDE DI CODICE DITTA</b>	
<b>Libro matricola lavoratori</b>	
<b>Referente della ditta appaltatrice</b>	
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	
<b>Medico Competente (eventualmente nominato)</b>	
<b>Rappresentante dei lavoratori (eventualmente nominato)</b>	
<b>Formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori (COPIA VERBALI NOMINATIVI)</b>	
<b>Formazione professionale del personale impiegato relativamente all'emergenza (antincendio e pronto soccorso)</b>	
<b>Dispositivi di protezione individuali forniti ai dipendenti</b>	
<b>Eventuali Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori;</b>	
<b>Numero e presenza media giornaliera degli operatori eventualmente previsti per l'esecuzione dei lavori;</b>	
<b>Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione.</b>	

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 29 aprile 2014	N. rev.: 7	pagina:	1 di 1

## RIUNIONE PERIODICA

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, nelle aziende o nelle unità produttive che occupano più di 15 dipendenti, il datore di lavoro (direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione) indice, almeno una volta all'anno, una riunione cui partecipano:

- il datore di lavoro (DdL) o un suo rappresentante;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- il medico competente (MC).

La riunione ha inoltre luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

In tali ipotesi, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

La riunione periodica di prevenzione viene convocata **almeno annualmente**; gli argomenti oggetto di trattazione dovranno essere:

- a. il documento di valutazione dei rischi;
- b. l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c. i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d. i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione periodica possono essere individuati:

- a. codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali.
- b. obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il verbale della riunione, redatto a cura del Datore di Lavoro, anche tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, è a disposizione dei partecipanti per la consultazione.

Copia (originale) del verbale dell'avvenuta riunione periodica viene allegata con il presente documento nella parte finale insieme agli allegati.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 3	All.: 6
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 1 febbraio 2018	N. rev.: 9	pagina:	1 di 1

## CONTROLLO E PROTOCOLLO SANITARIO

Il Datore di Lavoro nomina il Medico Competente, quando nella sua azienda vi sono lavorazioni per le quali i lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

I controlli sanitari sui lavoratori vengono effettuati dal Medico Competente (specialista in medicina del lavoro o avente la libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro oppure avente l'autorizzazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. 277/91) il quale può essere: dipendente o collaboratore di una struttura pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore; alle dipendenze dirette del Datore di Lavoro o, infine, un libero professionista.

Funzioni del medico competente:

- Collabora con il Datore di Lavoro alla valutazione dei rischi;
- Effettua gli accertamenti sanitari preventivi e periodici;
- Istituisce e aggiorna e **custodisce** le cartelle sanitarie e di rischio (nelle aziende con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia);
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei suoi titoli e requisiti

Per il Medico Competente sono previste sanzioni in caso d'inosservanza dei suoi compiti.

La scuola ha nominato come medico competente il Dr. PANAGIOTIS LAGATORAS che ha sottoposto il personale ATA a sorveglianza sanitaria.



# **ANALISI RISCHI**

## **RELATIVI ALLA STRUTTURA**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 1
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 1

## SPAZI DI LAVORO, AREE DI TRANSITO, ARREDI

### **ARMADI E INFISSI**

In tutti gli armadi dotati di ante vetrate, è necessario che il vetro stesso sia in sicurezza (con caratteristiche antisfondamento o protetto con pellicola specifica), e che tale caratteristica sia provata da specifica certificazione del materiale

Le finestre della sala stampa non risultano più apribili ed alcune hanno le maniglie rotte.

Sollecitare la Provincia a ripristinare il vetro rotto del corridoio dell'ala nuova al secondo piano di fronte all'aula Tumati.

### **SCALE**

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, tutte le scale sono dotate di striscia adesiva antiscivolo.

### **ARREDI ED ATTREZZATURE**

Tutti gli scaffali e gli armadi utilizzati per il deposito del materiale devono essere fissati in maniera solidale alle pareti o tra di loro.

Al momento del sopralluogo nell'Aula Patruno risultavano depositati arredi, scatoloni e altro materiale (anche sopra gli armadi); è necessario sgomberare l'aula se viene frequentata dagli alunni.

### **PALESTRA**

Durante un nubifragio avvenuto nel mese di agosto la palestra si è allagata e il pavimento presenta un pericoloso rialzamento. È necessario, pertanto, vietarne l'utilizzo agli studenti finché non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza.

### MISURE RITENUTE OPPORTUNE O NECESSARIE PER MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA.

- **Ripristinare le maniglie delle finestre della sala stampa e renderle apribili.**
- **Sollecitare la Provincia a ripristinare il vetro rotto del corridoio dell'ala nuova al secondo piano di fronte all'aula Tumati.**
- **Rimuovere tutto il materiale stoccato nell'Aula Patruno se viene frequentata dagli alunni.**
- **Vietare l'utilizzo della palestra agli studenti e ai docenti finché non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza del pavimento.**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

### **MICROCLIMA (TEMPERATURA, VENTILAZIONE, ILLUMINAZIONE)**

Le condizioni all'interno dei diversi ambienti in relazione al tipo di attività che vi si svolge, risultano buone: in tutti i locali ove è prevista la presenza permanente di persone (aule, uffici, laboratori), sono rispettate le condizioni di illuminazione e aerazione naturale previste dalla vigente normativa.

Le aperture sono provviste di dispositivi per la schermatura della luce (tende, veneziane, ecc.), che consentono di stabilire all'interno di ogni ambiente, idonee condizioni di temperatura ed illuminamento.

È presente l'impianto di illuminazione di emergenza, di cui viene periodicamente controllato il funzionamento.



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

### ASPETTI IGIENICO - ASSISTENZIALI

L'edificio scolastico dispone di servizi igienici per il personale e per gli studenti in numero adeguato alle reali esigenze, distinti per sesso, opportunamente allestiti e dimensionati; si ricorda che, in relazione a problemi di igiene, i servizi devono poter disporre di asciugamani o salviette monouso.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 1

## IMPIANTI ELETTRICI

Ad un esame a vista non si rilevano situazioni di pericolo determinate da elementi dell'impianto elettrico, o attrezzature ad esso collegate.

### **IMPIANTO LUCE E FORZA MOTRICE**

L'attività dispone di un impianto alimentato a 220 volt, con allacciamento diretto alla rete in bassa tensione: relativamente allo stesso impianto, sono disponibili c/o l'ufficio tecnico della Provincia, proprietaria dello stabile, le dichiarazioni di conformità.

### **IMPIANTO DI MESSA A TERRA**

L'attività dispone di un impianto di messa a terra realizzato con dispersori in corda di rame e puntazze in acciaio zincato; per quanto riguarda lo stesso impianto, al momento del sopralluogo, non era disponibile presso la scuola, il modello B di denuncia all'ISPESL dello stesso impianto, disponibile peraltro presso l'ufficio tecnico della Provincia, proprietaria dello stabile.

### **IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE**

Lo stabile in questione è provvisto di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche a gabbia di Faraday; al momento del sopralluogo, non era disponibile presso la scuola il modello A di denuncia all'ISPESL dello stesso impianto, disponibile peraltro presso l'ufficio tecnico della Provincia, proprietaria dello stabile.

### INTERVENTI DI VERIFICA PERIODICA:

- **Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni degli impianti di messa a terra e contro le scariche atmosferiche, nonché a far sottoporre gli stessi a verifica periodica ogni cinque anni (cantieri, locali adibiti ad uso medico e ambienti a maggior rischio in caso di incendio, ogni due anni); la verifica deve essere effettuata dall'ASL, ARPA o organismi accreditati; ed al termine della verifica stessa deve essere rilasciato specifico verbale da conservarsi presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## IMPIANTI TERMICI

L'edificio dispone di impianti di riscaldamento alimentati dalla geotermia. Relativamente agli impianti sopra descritti, viene richiesta dichiarazione di conformità per quanto riguarda la sezione d'impianto a partire dalle valvole a valle dello scambiatore di calore, in particolare la pompa, il sistema di regolazione e il sistema di espansione. La manutenzione dell'impianto è affidata a ditta specializzata.

### INTERVENTI DI VERIFICA PERIODICA:

- **Per la tipologia degli impianti in oggetto non sono richiesti interventi di verifica periodica.**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 4	All.: 6
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

A servizio dei piani dell'ala nuova è presente un ascensore.

### **DOCUMENTAZIONE NECESSARIA**

- Dichiarazione di conformità della ditta installatrice
- Libretto della manutenzione programmata

### **INTERVENTI DI VERIFICA PERIODICA**

L'impianto di sollevamento (ascensore), deve essere sottoposto a:

- verifiche con cadenza biennale, a cura dei soggetti incaricati (settore impiantistico dell'USL locale, ovvero ARPA quando delegate, o organismi notificati);
- manutenzione e verifica periodica con scadenze in relazione alle specifiche esigenze dell'impianto, a cura di persona munita di apposito patentino o ditta specializzata, con particolare riguardo al funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici, delle porte di piano e delle serrature; allo stato di conservazione delle funi e delle catene; alle operazioni normali di pulizia e lubrificazione delle parti componenti;
- manutenzione e verifica con cadenza almeno semestrale, a cura di persona munita di apposito patentino o ditta specializzata, con particolare riguardo all'efficienza del paracadute, dei limitatori di velocità, e degli alti dispositivi di sicurezza; le funi, le catene ed i loro attacchi; l'impianto elettrico per quanto riguarda l'isolamento e l'efficienza dei collegamenti a terra.



# **ANALISI RISCHI**

## **RELATIVI ALLE ATTREZZATURE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 1
	Data 1 <sup>a</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## MACCHINE E ATTREZZATURE

All'interno della scuola non vengono utilizzate macchine ed attrezzature di lavoro, così come definite dall'art. 69 del D.Lgs. 81/08.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 3

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si intende, con tale procedura, riservare un paragrafo specifico alla segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, data l'importanza che assume all'interno di un'azienda.

Le segnaletiche devono infatti essere utilizzate per trasmettere un messaggio o un'informazione, quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva,

### DEFINIZIONI:

- a) segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di seguito indicata "segnaletica di sicurezza": una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;
- b) segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- c) segnale di avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- d) segnale di prescrizione: un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- e) segnale di salvataggio o di soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- f) segnale di informazione: un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate alle lettere da b) ad e);
- g) cartello: un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente;
- h) cartello supplementare: un cartello impiegato assieme ad un cartello del tipo indicato alla lettera g) e che fornisce indicazioni complementari;
- i) colore di sicurezza: un colore al quale è assegnato un significato determinato;
- l) simbolo o pittogramma: un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa;
- m) segnale luminoso: un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa;
- n) segnale acustico: un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- o) comunicazione verbale: un messaggio verbale predeterminato, con impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- p) segnale gestuale: un movimento o posizione delle braccia o delle mani in forma convenzionale per guidare persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo attuale per i lavoratori.

### FORMAZIONE ED INFORMAZIONE:

Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;
- b) i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

### PROVVEDIMENTI GENERALI:

Affinché i mezzi ed i dispositivi segnaletici conservino le loro proprietà intrinseche e di funzionamento, si raccomanda al datore di lavoro di provvedere a:

- tenerli regolarmente puliti;
- sottoporli a regolare manutenzione;
- effettuare periodici controlli;
- ripararli o sostituirli.

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene

illuminato e facilmente accessibile e visibile. In caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.

**CARTELLI DI DIVIETO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- forma rotonda,
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) **rossi** (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

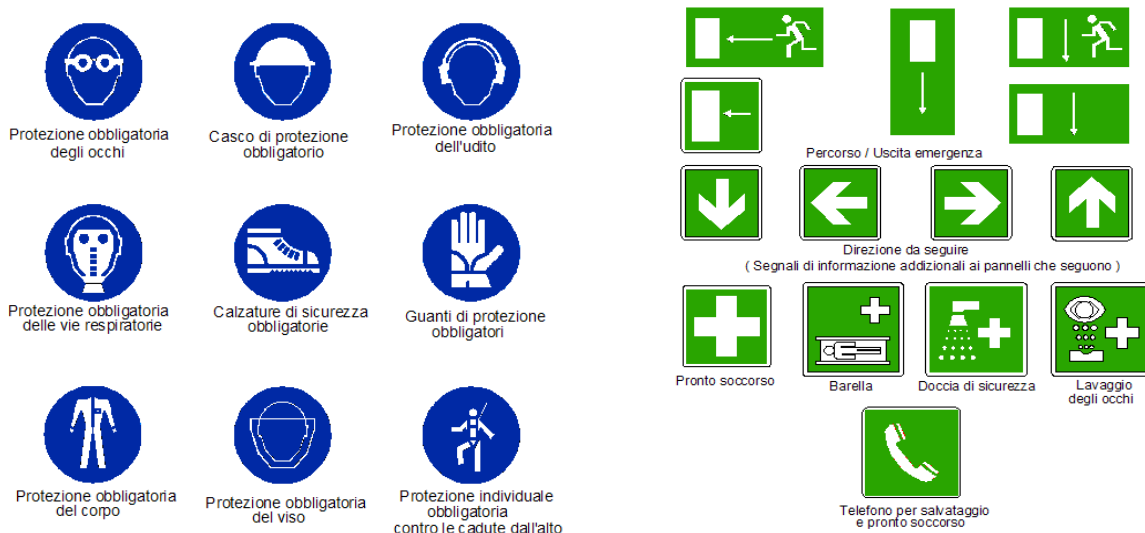


**CARTELLI DI AVVERTIMENTO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo **giallo**, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

**CARTELLI DI PRESCRIZIONE - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo **azzurro** (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



**CARTELLI DI SALVATAGGIO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo **verde** (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

**CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo **rosso** (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).





Lancia antincendio



Scala



Estintore

Telefono per  
interventi antincendio

Direzione da seguire

( Cartelli da aggiungere a quelli che precedono )

Tutte le attrezzature antincendio devono essere identificate mediante i cartelli indicati.

### SEGNALETICA DEI CONTENITORI E DELLE TUBAZIONI

I recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro e contenenti sostanze o preparati pericolosi (legge 29 maggio 1974, n.256 e DM 28 gennaio 1992 e succ. mod.) i recipienti utilizzati per il magazzinaggio di tali sostanze o preparati pericolosi nonché le tubazioni visibili che servono a contenere o a trasportare dette sostanze o preparati pericolosi, vanno muniti dell'etichettatura (esclusi i recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro per una breve durata e quelli il cui contenuto cambia frequentemente, a condizione che si prendano provvedimenti alternativi idonei, in particolare azioni di informazione o di formazione, che garantiscano un livello identico di protezione)

L'etichettatura può essere:

- sostituita da cartelli di avvertimento (allegato II) che riportino lo stesso pittogramma o simbolo;
- completata da ulteriori informazioni, quali il nome o la formula della sostanza o del preparato pericoloso, e da dettagli sui rischi connessi;
- completata o sostituita, per quanto riguarda il trasporto di recipienti sul luogo di lavoro, da cartelli utilizzati a livello comunitario per il trasporto di sostanze o preparati pericolosi.

La segnaletica deve essere applicata sul lato visibile o sui lati visibili ed in forma rigida, autoadesiva o verniciata.

L'etichettatura utilizzata sulle tubazioni deve essere applicata in modo visibile vicino ai punti che presentano maggiore pericolo, quali valvole e punti di raccordo, e deve comparire ripetute volte.

Le aree, i locali o i settori utilizzati per il deposito di sostanze o preparati pericolosi in quantità ingenti devono essere segnalati con un cartello di avvertimento appropriato (allegato II, punto 3.2) o essere identificati conformemente (allegato III, punto 1), a meno che l'etichettatura dei vari imballaggi o recipienti sia sufficiente a tale scopo (allegato II, punto 1.5).

Il deposito di un certo quantitativo di sostanze o preparati pericolosi può essere indicato con il cartello di avvertimento "pericolo generico".

I cartelli o l'etichettatura vanno applicati, secondo il caso, nei pressi dell'area di magazzinaggio o sulla porta di accesso al locale di magazzinaggio.

### SEGNALAZIONE DI OSTACOLI E PUNTI DI PERICOLO:

Qualora tra i rischi dell'azienda vi rientrino:

- i rischi di urto contro ostacoli;
- di cadute di oggetti;
- di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree edificate dell'impresa cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro,

occorre provvedere a collocazione di idonea segnaletica di colore giallo alternato al nero ovvero colore rosso alternato al bianco.



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 3
	Data 1 <sup>a</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 2

## RISCHIO RUMORE

### PREMESSA

In base ai criteri stabiliti dal *Titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008* e in particolare dall'*art. 190 comma 1*, si è ritenuto che il livello di esposizione giornaliera al rumore, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo da parte dei lavoratori del LICEO CLASSICO ARIOSTO non potesse superare i valori inferiori di azione stabiliti dall'*art. 189*. Data l'assenza di sorgenti rumorose significative e facendo riferimento all'Allegato 1 delle Linee Guida per la valutazione del rischio prodotte dall'ISPESL e dal Coordinamento Tecnico delle Regioni nel Luglio 2005 indicante le attività e mansioni con  $L_{EX,8h}$  normalmente minori 80 dB(A), si ritiene sufficiente compilare la seguente relazione tecnica di valutazione senza effettuare una indagine strumentale.

### DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELLE ATTIVITÀ

L'attività sopra descritta, per quello che riguarda le normali attività didattiche, rientra nelle attività riportate nell'Allegato 1 delle Linee Guida per la valutazione del Rumore da cui si può escludere il superamento dei valori inferiori d'azione ( $L_{EX,8h} < 80$  dB(A),  $L_{picco,c} < 135$  dB(C)). Si può cioè paragonare l'attività scolastica ad un ufficio.

### ATTIVITÀ E MANSIONI CON $L_{EX,8h}$ NORMALMENTE MINORI DI 80 dB(A)

- Uffici con l'uso di:
  - Fotocopiatrici fino a 60 copie al minuto
  - Macchine da scrivere elettriche (fino a quattro in uso contemporaneo)
  - Personal computer con stampante (fino a quattro in uso contemporaneo)
- Attività commerciali con:
  - Attrezzature tipo ufficio
  - Registratori di cassa
- Ristoranti e cucine di comunità escluse la preparazione industriale dei pasti
- Lavanderie a secco artigianali
- Tipografie con macchine tipo-lito con velocità di stampa fino a 6000 copie/ora (massimo tre macchine e con esclusione delle confezionatrici pneumatiche)
- Parrucchiere ed estetiste
- Elettrauto ed officine di riparazione auto con uso della svitatrice pneumatica inferiore a quindici minuti al giorno
- Autotrasporti con automezzi e trattori recenti.

Per la valutazione del rumore sono state considerate le specifiche riportate nell'*Art. 190 del D.Lgs 81/2008*, sono stati valutati tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni; tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni.

### CONCLUSIONI

#### **Ripetizione della valutazione**

La valutazione e la misurazione sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale, da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

#### **Interventi migliorativi (criteri di carattere generale)**

Con l'introduzione del *D.Lgs. 81/2008* è stato meglio definito il processo per il miglioramento che deve essere perseguito in azienda.

In particolare è l'*art 15 del D.Lgs. 81/2008* che elenca in successione logica quali provvedimenti sia possibile prendere per garantire misure generali di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori come di seguito indicato:

1. **valutazione dei rischi** per la salute e la sicurezza;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	2 di 2

2. eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
3. **riduzione dei rischi alla fonte (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di insonorizzare impianti, macchine e attrezzature);**
4. programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
5. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
6. rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
7. **priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di intervenire sugli ambienti di lavoro con tecniche per la diminuzione del riverbero e della propagazione della rumorosità);**
8. **limitazione al minimo del numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di programmare turnazioni del personale);**
9. utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
10. **controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici (nel caso del rumore tale controllo è obbligatorio per esposizioni superiori a 85 dB(A) L<sub>EX,8h</sub>);**
11. allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
12. misure igieniche;
13. misure di protezione collettiva ed individuale;
14. misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
15. uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;
16. regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
17. **informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;**
18. istruzioni adeguate ai lavoratori.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 26

## RISCHIO CHIMICO OPERAZIONI DI PULIZIA

Lo svolgimento dell'attività di collaboratore scolastico comporta l'utilizzo quotidiano dei normali prodotti per la pulizia (detergenti, sgrassanti).

Non si rilevano problematiche particolari legate all'utilizzo, anche continuativo, di tali prodotti, ed alla conseguente esposizione alle sostanze in essi contenuti.

E' opportuno che gli addetti allo svolgimento delle operazioni di pulizia, siano informati sul contenuto delle schede tecniche di sicurezza dei prodotti.

### MISURE RITENUTE OPPORTUNE O NECESSARIE PER MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA.

- **Mettere a disposizione degli utilizzatori le schede tecniche di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati per le pulizie.**
- **I vari prodotti di pulizia vanno utilizzati secondo quanto riportato sulla confezione e /o sulla scheda tecnica di sicurezza specifica di ogni prodotto;**
- **È fatto divieto di miscelare, travasare prodotti diversi o farne un uso diverso da quello previsto dalla casa produttrice**
- **Fornire al personale addetto idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, eventuali mascherine);**
- **Usare solo contenitori originali con etichetta a norma e leggere attentamente l'etichetta informativa;**
- **Fornire al personale un'adeguata informazione e formazione sui rischi connessi all'utilizzo delle sostanze di cui sopra e assicurarsi che esso indossi gli appositi DPI durante le operazioni di pulizia.**

### SORVEGLIANZA SANITARIA

- **Non si rilevano problematiche particolari legate all'utilizzo, di tali prodotti, ed alla conseguente esposizione alle sostanze in essi contenuti; tuttavia, la Circolare dell'Azienda USL di Ferrara "Protocollo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori delle imprese di pulizia", prevede per i lavoratori addetti alle pulizie ordinarie in ambito civile (ivi comprese le scuole) per più di 25 ore settimanali, un protocollo di visite mediche con periodicità almeno biennale.**

### CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

- **In relazione al tipo, alla quantità di agenti chimici pericolosi, alle modalità e frequenza di esposizione, a seguito di quanto sopra esposto, vi è solo un rischio irrilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori addetti alle mansioni esaminate.**

## RISCHIO CHIMICO ATTIVITÀ DIDATTICA

### MODELLO UTILIZZATO PER CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Il modello di calcolo seguito è **MoVaRisCh 2017** che effettua una valutazione del rischio da agenti chimici in base a quanto prescritto dal Titolo IX – D.Lgs. 81/2008.

La presente valutazione è stata effettuata sulla base dell'analisi dettagliata delle attività svolte dagli addetti dell'azienda, in relazione alla particolare mansione, ed in riferimento alla potenziale esposizione al rischio specifico, in base a quanto riferito da:

- datore di lavoro;
- lavoratori direttamente coinvolti;
- schede di sicurezza delle sostanze e dei prodotti chimici utilizzati.

### DESCRIZIONE DEI LOCALI

Il laboratorio di chimica, recentemente ristrutturato, dispone di armadi per la conservazione e lo stoccaggio delle sostanze chimiche dotati di cappa di aspirazione.

Il laboratorio è inoltre dotato di sistema di rilevazione fughe di gas e di cappe di aspirazione per l'utilizzo delle sostanze durante gli esperimenti di laboratorio.

Nel laboratorio è stato inoltre predisposto lavabo con sistema di docce per il lavaggio oculare. Tutti i banchi inoltre sono dotati di interruttori magnetotermico e differenziale e le porte di accesso sono tagliafuoco. I bunsen sono provvisti di termocoppia che interrompe la fuoriuscita di gas in caso di accidentale spegnimento della fiamma.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Guanti in lattice o vinile anti acido;
- Occhiali paraschizzi;
- Mascherine;
- Camici.

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE:

	<b>VALORI DI RISCHIO (R)</b>	<b>CLASSIFICAZIONE</b>
<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>	$0.1 \leq R < 15$	Rischio irrilevante
	$15 \leq R < 21$	Intervallo di incertezza
<b>RISCHIO SUPERIORE</b>	$21 \leq R < 40$	Rischio superiore all'irrilevante
	$40 \leq R < 80$	Rischio elevato
	$R > 80$	Grave rischio

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<b>Esperienza</b>	<b>Mansioni esposte</b>	<b>Livello di rischio</b>
Misure di volumi di liquidi	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Densità dei solidi	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Determinazione della densità dei liquidi	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Trasformazioni fisiche e chimiche	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Miscugli e composti	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Cromatografia su carta	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Cromatografia su strato sottile	Assistenti tecnici, docenti, studenti	4,38
Separazione di un miscuglio sabbia cloruro di sodio	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno



Esperienza	Mansioni esposte	Livello di rischio
Distillazione frazionata	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Studio della fusione e solidificazione di una sostanza	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Curva di fusione ed ebollizione dell'acqua	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Concentrazione di una soluzione satura	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Solubilità e temperatura	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Fenomeni chimici che si osservano nelle reazioni chimiche	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Trasformazioni esotermiche ed endotermiche	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Dimensione e massa di una molecola di acido oleico	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Legge di Lavoisier	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
La legge di Proust	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Fermagli e rondelle	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Elettrolisi dell'acqua	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Misura dell'elettronegatività di alcuni elementi	Assistenti tecnici, docenti, studenti	10
Saggi alla fiamma	Assistenti tecnici, docenti, studenti	5,63
Preparazione di soluzioni	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Le reazioni chimiche	Assistenti tecnici, docenti, studenti	5,63
Velocità di reazione	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
L'equilibrio chimico	Assistenti tecnici, docenti, studenti	5,63
Legge di Hess	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Reazioni di doppio scambio	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Legge di Graham	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Il legame chimico	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Determinazione della quantità di un prodotto ricorrendo alle moli	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81

Esperienza	Mansioni esposte	Livello di rischio
Gli indicatori	Assistenti tecnici, docenti, studenti	10
Proprietà degli acidi	Assistenti tecnici, docenti, studenti	10
Idrolisi salina	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Titolazione acido - base	Assistenti tecnici, docenti, studenti	10
Pila Daniell	Assistenti tecnici, docenti, studenti	5,63
Legge di Faraday	Assistenti tecnici, docenti, studenti	3,75
Esperienza sui gas	Assistenti tecnici, docenti, studenti	nessuno
Estrazione del DNA dalle cellule della parete della bocca	Assistenti tecnici, docenti, studenti	7,81
Determinazione dell'acidità del succo di limone	Assistenti tecnici, docenti, studenti	10

### **Esperienza: MISURE DI VOLUME DI LIQUIDI**

#### **Sostanze: ALCOL ETILICO**

Frasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

### **Esperienza: DENSITÀ DEI SOLIDI**

#### **Sostanze: CILINDRI DI RAME, FERRO, ALLUMINIO**

Frasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	5 di 26

### **Esperienza: DETERMINAZIONE DELLA DENSITÀ DEI LIQUIDI**

#### **Sostanze: ALCOL ETILICO**

Fraresi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

### **Esperienza: TRASFORMAZIONI FISICHE E CHIMICHE**

#### **Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, ACIDO CLORIDRICO**

Fraresi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H331 – Tossico se inalato

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	6 di 26

**Esperienza: MISCUGLI E COMPOSTI**

**Sostanze: ZOLFO IN POLVERE, ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: CROMATOGRAFIA SU CARTA**

**Sostanze: ALCOL ETILICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	7 di 26

**Esperienza: CROMATOGRAFIA SU STRATO SOTTILE**

**Sostanze: ALCOL ETILICO, ETILE ACETATO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H336 – Può provocare sonnolenza e vertigini
- EUH066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3,5

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,625

Rischio cutaneo

Rcute = 3,5

Rischio cumulativo

Rcum = 4,38

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: SEPARAZIONE DI UN MISCUGLIO SABBIA – CLORURO DI SODIO**

**Sostanze: SABBIA; CLORURO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	8 di 26

**Esperienza: DISTILLAZIONE FRAZIONATA**

**Sostanze: ALCOL ETILICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: STUDIO DELLA FUSIONE E SOLIDIFICAZIONE DI UNA SOSTANZA**

**Sostanze: TIOSOLFATO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: CURVA DI FUSIONE ED EBOLLIZIONE DELL'ACQUA**

**Sostanze: CLORURO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: CONCENTRAZIONE DI UNA SOLUZIONE SATURA**

**Sostanze: CLORURO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	9 di 26

**Esperienza: SOLUBILITÀ E TEMPERATURA**

**Sostanze: CLORURO DI AMMONIO**

Fraresi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: polvere

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	10 di 26

**Esperienza: FENOMENI CHIMICI CHE SI OSSERVANO NELLE REAZIONI CHIMICHE**

**Sostanze: ACIDO CLORIDRICO, CLORURO DI AMMONIO, NITRATO FERRICO, TIOCIANATO DI POTASSIO, NITRATO DI BARIO, CLORURO FERRICO, FERROCIANURO DI POTASSIO, SOLFATO DI SODIO**

Frasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie
- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H312 – Nocivo a contatto con la pelle
- EUH032 – A contatto con acidi libera gas molto tossici
- H332 – Nocivo se inalato
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	11 di 26

**Esperienza: TRASFORMAZIONI ESOTERMICHE ED ENDOTERMICHE**

**Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, OSSIDO DI CALCIO, ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: DIMENSIONE E MASSA DI UNA MOLECOLA DI ACIDO OLEICO**

**Sostanze: ALCOL ETILICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo


Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	12 di 26

**Esperienza: LEGGE DI LAVOISIER**

**Sostanze: COMPRESSA EFFERVESCENTE**

Frafi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: LEGGE DI PROUST**

**Sostanze: ACIDO CLORIDRICO**

Frafi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: FERMAGLI E RONDELLE**

**Sostanze: FERMAGLI, RONDELLE, DADI METALLICI**

Frafi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	13 di 26

**Esperienza: ELETTROLISI DELL'ACQUA**

**Sostanze: ACIDO SOLFORICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: MISURA DELL'ELETTRONEGATIVITÀ DI ALCUNI ELEMENTI**

**Sostanze: FENOLFTALEINA, POTASSIO, SODIO, ZOLFO IN POLVERE**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 - Provoca irritazione cutanea

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: solido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 8

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 6

Rischio cutaneo

Rcute = 8


Rischio cumulativo

Rcum = 10

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	14 di 26

**Esperienza: SAGGI ALLA FIAMMA**

**Sostanze: CLORURI O NITRATI DI LITIO, POTASSIO, SODIO, CALCIO, STRONZIO E NITRATO DI RAME**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: polveri

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 4,5

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 3,375

Rischio cutaneo

Rcute = 4,5

Rischio cumulativo

Rcum = 5,63

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: PREPARAZIONE DI SOLUZIONI**

**Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H331 – Tossico se inalato

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	15 di 26

**Esperienza: LE REAZIONI CHIMICHE**

**Sostanze: IDROSSIDO DI CALCIO, CARBONATO DI CALCIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 4,5

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 3,375

Rischio cutaneo

Rcute = 4,5

Rischio cumulativo

Rcum = 5,63

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: VELOCITÀ DI REAZIONE**

**Sostanze: ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	16 di 26

### **Esperienza: L'EQUILIBRIO CHIMICO**

#### **Sostanze: NITRATO FERRICO, IDROGENOFOSFATO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 4,5

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 3,375

Rischio cutaneo

Rcute = 4,5

Rischio cumulativo

Rcum = 5,63

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

### **Esperienza: LEGGE DI HESS**

#### **Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H331 – Tossico se inalato

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	17 di 26

**Esperienza: REAZIONI DI DOPPIO SCAMBIO**

**Sostanze: NITRATO DI ARGENTO, CLORURO FERRICO, IDROSSIDO DI AMMONIO, SOLFATO FERROSO, IDROSSIDO DI SODIO, NITRATO DI ALLUMINIO, NITRATO RAMEICO, SOLFURO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie
- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H301 – Tossico se ingerito
- H311 – Tossico a contatto con la pelle
- EUH031 – A contatto con acidi libera gas tossico
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	18 di 26

**Esperienza: LEGGE DI GRAHAM**

**Sostanze: IDROSSIDO DI AMMONIO, ACIDO CLORIDRICO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	19 di 26

**Esperienza: IL LEGAME CHIMICO**

**Sostanze: ALCOL ETILICO, CICLOESANO, IDROSSIDO DI POTASSIO, IODIO**

Frafi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H312 – Nocivo a contatto con la pelle
- H332 – Nocivo se inalato
- H336 – Può provocare sonnolenza e vertigini

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	20 di 26

**Esperienza: DETERMINAZIONE DELLA QUANTITÀ DI UN PRODOTTO RICORRENDO ALLA MOLTI**

**Sostanze: ACIDO CLORIDRICO, CARBONATO DI CALCIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	21 di 26

### **Esperienza: GLI INDICATORI**

#### **Sostanze: FENOLFTALEINA, VIOLETTO DI METILE, ROSSO DI METILE, BLU DI BROMOTIMOLO, ACIDO CLORIDRICO, ACIDO ACETICO, IDROSSIDO DI SODIO**

Frafi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H351 – Sospettato di provocare il cancro
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie
- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 8

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 6

Rischio cutaneo

Rcute = 8

Rischio cumulativo

Rcum = 10

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	22 di 26

### **Esperienza: PROPRIETÀ DEGLI ACIDI**

**Sostanze: ACIDO CLORIDRICO, OSSIDO DI RAME, IDROSSIDO DI CALCIO, CARBONATO DI SODIO, SOLFURO DI SODIO, FENOLFTALEINA, IDROSSIDO DI SODIO**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H301 – Tossico se ingerito
- H311 – Tossico a contatto con la pelle
- EUH031 – A contatto con acidi libera gas tossico
- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 8

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 6

Rischio cutaneo


Rcute = 8

Rischio cumulativo

Rcum = 10

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	23 di 26

**Esperienza: IDROLISI SALINA**

**Sostanze: CLORURO DI AMMONIO**

Fraresi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: TITOLAZIONE ACIDO - BASE**

**Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, ACIDO CLORIDRICO, FENOLFTALEINA**

Fraresi di rischio (frasi H) associate:

- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 8

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 6

Rischio cutaneo

Rcute = 8

Rischio cumulativo

Rcum = 10

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	24 di 26

**Esperienza: PILA DANIELL**

**Sostanze: SOLFATO DI ZINCO, SOLFATO DI RAME**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H315 - Provoca irritazione cutanea

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 3

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 2,25

Rischio cutaneo

Rcute = 3

Rischio cumulativo

Rcum = 3,75

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: ESPERIENZA SUI GAS**

**Sostanze: COMPRESSA EFFERVESCENTE**

Fraasi di rischio (frasi H) associate:

- NESSUNA

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	25 di 26

**Esperienza: ESTRAZIONE DEL DNA DALLE CELLULE DELLA PARETE DELLA BOCCA**

**Sostanze: DETERGENTE DI LISI, ALCOL ETILICO**

Frazi di rischio (frasi H) associate:

- H318 – Provoca gravi lesioni oculari
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 6,25

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 4,687

Rischio cutaneo

Rcute = 6,25

Rischio cumulativo

Rcum = 7,81

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

**Esperienza: DETERMINAZIONE DELL'ACIDITÀ DEL SUCCO DI LIMONE**

**Sostanze: IDROSSIDO DI SODIO, FENOLFTALEINA**

Frazi di rischio (frasi H) associate:

- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Parametri inseriti

Proprietà chimico fisica: liquido

Quantità in uso: 0,1 Kg

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo

Tipologia di controllo: aspirazione locale

Tempo di esposizione: 1 minuto

Distanza degli esposti: 1 metro

Livello di contatto cutaneo: nessun contatto

Valutazione del rischio secondo MoVaRisCh 2017:

Indice di pericolo = 8

[ Einal ] valore dell'indice di esposizione per via inalatoria = 0,75

[ Ecute ] valore dell'indice di esposizione per via cutanea = 1

Rischio inalatorio

Rinal = 6

Rischio cutaneo

Rcute = 8

Rischio cumulativo

Rcum = 10

Classificazione del rischio:

**RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	26 di 26

### ESITO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio chimico per mansione può essere così riassunta:

MANSIONE	R	VALUTAZIONE
Assistenti tecnici, docenti, studenti	$0 \leq R \leq 10$	RISCHIO IRRILEVANTE

Per la valutazione del rischio si sono considerati i seguenti fattori:

- Esigue quantità di sostanze (<0,1 Kg);
- Uso controllato delle sostanze con aspirazione localizzata (le esperienze si svolgono tutte sotto cappa aspiratrice);
- Distanza degli operatori pari a 1 m.

In base a tutte queste considerazioni, il rischio è risultato **IRRILEVANTE**; si ritiene comunque necessario riportare quanto di seguito illustrato.

Il D.Lgs. 262/2000 riguardante la tutela della sicurezza dei lavoratori minori, **vieta** le lavorazioni che espongono ai seguenti agenti chimici

- sostanze e preparati classificati come tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), o estremamente infiammabili (F+);
- sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) e comportanti rischi di effetti irreversibili, cancerogeni, che provocano gravi danni alla salute, alterazioni genetiche e sospettati di nuocere alla fertilità e al feto.
- sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e sensibilizzanti, che comportano rischi che non siano evitabili mediante l'uso di D.P.I.
- piombo e composti

Per quello che riguarda le esperienze con sostanze corrosive è necessaria sempre la loro diluizione e l'utilizzo, da parte degli studenti, sotto la supervisione di un adulto.

Tutto ciò premesso è necessario, pertanto, sospendere le seguenti esperienze:

- **Misura dell'elettronegatività di alcuni elementi, Proprietà degli acidi, Titolazione acido – base, Determinazione dell'acidità del succo di limone:** viene utilizzata **FENOLFTALEINA** (H341: sospettato di provocare alterazioni genetiche; H361: sospettato di nuocere alla fertilità o al feto)
- **Gli indicatori:** vengono utilizzati **VIOLETTO DI METILE** (H351: Sospettato di provocare il cancro) e **FENOLFTALEINA** (H341: sospettato di provocare alterazioni genetiche; H361: sospettato di nuocere alla fertilità o al feto)

#### MISURE RITENUTE OPPORTUNE O NECESSARIE PER MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA

- **Sospendere immediatamente le esperienze indicate**
- **Dismettere le sostanze indicate**

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 2

## RISCHIO ELETTROMAGNETISMO

### DEFINIZIONE DI CAMPO ELETTROMAGNETICO

Un corpo carico elettricamente, come può essere un cavo sotto tensione, una parte di una molecola o un elettrone, è in grado di influenzare a distanza altri corpi simili. Questa influenza si chiama "campo elettromagnetico". Se la carica elettrica è ferma, si parla di campo elettrico, se si muove, come in un filo percorso da corrente, si ha anche un campo magnetico. Se la carica, o la corrente, oscilla, il campo elettrico e magnetico si possono sostenere a vicenda, e propagarsi a distanze considerevoli.

### DEFINIZIONI (ART. 207 D.LGS 81/2008)

1. Agli effetti delle disposizioni del presente capo si intendono per:

- a) campi elettromagnetici: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
- b) valori limite di esposizione: limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti;
- c) valori di azione: l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nel presente capo. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.

### RISCHIO DI UN CAMPO ELETTROMAGNETICO

Il campo elettrico e magnetico possono influenzare il nostro corpo causando correnti elettriche nei tessuti, correnti che possono interferire con l'attività elettrica naturale. I campi possono cedere energia ai tessuti con vari meccanismi, scaldandoli. Possono inoltre influenzare, con meccanismo ancora poco compresi, l'attività elettrica delle membrane cellulari, in particolare per quel che riguarda il trasporto di atomi carichi (ioni) tra l'interno e l'esterno della cellula. Campi magnetici molto intensi possono modificare alcune reazioni chimiche. Radiazioni di frequenza molto elevata possono causare reazioni chimiche o rompere legami molecolari anche a intensità basse, causando danni anche gravi, ad esempio mutazioni.

Le caratteristiche fondamentali di un campo elettromagnetico sono la sua intensità (quanto è *forte*), e la sua frequenza (quante volte oscilla in un secondo). Inoltre, se il campo è lento (oscilla meno di 10.000-100.000 volte al secondo), il campo elettrico e quello magnetico si comportano come entità separate, e occorre stabilire l'intensità di ciascuno dei due separatamente.

### IDENTIFICAZIONE DELL'ESPOSIZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 209 D.LGS 81/2008)

1. Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura o calcola i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori. La valutazione, la misurazione e il calcolo devono essere effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). Finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, misurazione e calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, il datore di lavoro adotta le specifiche linee guida individuate od emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o, in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.
2. A seguito della valutazione dei livelli dei campi elettromagnetici, qualora risulti che siano superati i valori di azione, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati.
3. La valutazione, la misurazione e il calcolo non devono necessariamente essere effettuati in luoghi di lavoro accessibili al pubblico, purché si sia già proceduto ad una valutazione conformemente alle disposizioni relative alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz e risultino rispettate per i lavoratori le restrizioni previste dalla raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio, del 12 luglio 1999, e siano esclusi rischi relativi alla sicurezza.
4. Nell'ambito della valutazione del rischio, il datore di lavoro presta particolare attenzione ai seguenti elementi:
  - a) il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
  - b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 208;
  - c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 5	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	2 di 2

d) qualsiasi effetto indiretto quale:

- 1) interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
  - 2) rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 mT;
  - 3) innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
  - 4) incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- e) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- f) la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- g) per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- h) sorgenti multiple di esposizione;
- i) esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

5. Il datore di lavoro nel documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 precisa le misure adottate, previste dall'articolo 210.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ART. 210 D.LGS 81/2008)**

1. A seguito della valutazione dei rischi, qualora risulti che i valori di azione di cui all'articolo 208 sono superati, il datore di lavoro, a meno che la valutazione effettuata a norma dell'articolo 209, comma 2, dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, elabora ed applica un programma d'azione che comprenda misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, tenendo conto in particolare:

- a) di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici;
- b) della scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere;
- c) delle misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute;
- d) degli appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- e) della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- f) della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- g) della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale.

2. I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione devono essere indicati con un'apposita segnaletica. Tale obbligo non sussiste nel caso che dalla valutazione effettuata a norma dell'articolo 209, comma 2, il datore di lavoro dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Dette aree sono inoltre identificate e l'accesso alle stesse è limitato laddove ciò sia tecnicamente possibile e sussista il rischio di un superamento dei valori limite di esposizione.

3. In nessun caso i lavoratori devono essere esposti a valori superiori ai valori limite di esposizione. Allorché, nonostante i provvedimenti presi dal datore di lavoro in applicazione del presente capo, i valori limite di esposizione risultino superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione, individua le cause del superamento dei valori limite di esposizione e adegua di conseguenza le misure di protezione e prevenzione per evitare un nuovo superamento.

4. A norma dell'articolo 209, comma 4, lettera c), il datore di lavoro adatta le misure di cui al presente articolo alle esigenze dei lavoratori esposti particolarmente sensibili al rischio.



**ANALISI RISCHI RELATIVA  
ALLA  
SINGOLA MANSIONE**



## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - MMC

### COLLABORATORE SCOLASTICO

Lo svolgimento dell'attività di collaboratore scolastico comporta la movimentazione occasionale di carichi di modesta entità, di conseguenza non risulta necessario porre in atto particolari accorgimenti per fare fronte ai rischi determinati da tale problematica.

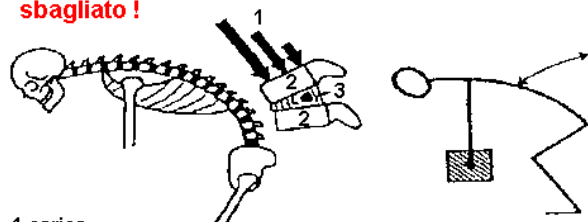
In via del tutto generale, comunque, si ricorda che, per la movimentazione di carichi (in particolare il sollevamento) eccessivamente pesanti (25 Kg per gli uomini adulti, 15 Kg per donne adulte e maschi adolescenti, 10 Kg per femmine adolescenti), è necessario usare mezzi o ausili meccanici, oppure effettuare il sollevamento in più operatori.

### INDICAZIONI IN MERITO AL SOLLEVAMENTO DI CARICHI

Nel caso si debba sollevare un carico è bene ricordare che sollevandolo con la schiena incurvata, i dischi intervertebrali cartilaginei vengono deformati e compressi sull'orlo, ciò può causare affezioni alla schiena.

Quanto più forte è l'inclinazione del tronco tanto maggiore risulta il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali. Pesi anche leggeri possono pure risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti.

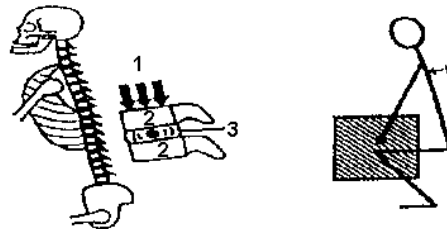
**sbagliato !**



1 carica  
2 vertebra  
3 disco intervertebrale

Sollevando invece con la schiena ritta il tronco s'incurva all'altezza delle anche: i dischi non si deformano; essi vengono sottoposti ad uno sforzo regolare minimo. Se il tronco è eretto si possono sollevare pesi senza correre nessun rischio.

**corretto !**



1 carica  
2 vertebra  
3 disco intervertebrale

**NON SOLLEVATE MANUALMENTE DA SOLI PESI SUPERIORI AI VALORI LIMITE  
ANCHE NEL CASO DI SOLLEVAMENTO DI PESI INFERIORI OCCORRE OSSERVARE ALCUNE REGOLE GENERALI:**


Molte affezioni alla schiena sono causate dal modo ERRATO con cui si sollevano i pesi

NON BISOGNA:

- flettere la schiena
- spingere eccessivamente in avanti il tronco
- sollevare a strattoni
- spostare oggetti troppo ingombranti che impediscono la visibilità
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi o utilizzando scarpe inadeguate

Sollevando e deponendo carichi pesanti è bene ricordare sempre di tenere:

- il tronco eretto
- la schiena ritta
- il peso da sollevare il più possibile vicino al corpo
- salda la posizione dei piedi
- la presa sicura
- i movimenti senza scosse
- le calzature adeguate.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 6	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 3

## LAVORO AL VIDEOTERMINALE (VDT)

### DESCRIZIONE ATTIVITÀ (MODALITÀ E TEMPI DI ESPOSIZIONE):

Il Titolo VII (dagli articoli 172 a 179) del D.Lgs. 81/2008 definisce videoterminista "chi utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali dedotte le interruzioni"

Gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici sono esposti al rischio connesso all'utilizzo di videotermini.

Seguono indicazioni sulla corretta organizzazione degli ambienti di lavoro.

### FORMAZIONE ED INFORMAZIONE:

i lavoratori che utilizzano il videoterminale per più di 20 ore settimanali, sono stati sottoposti ad adeguata formazione, avente ad oggetto:

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro;
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività;
- 3) la protezione degli occhi e della vista.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE OBBLIGATORIE: INDICAZIONI GENERALI SULLE ATTREZZATURE:

#### Lo schermo

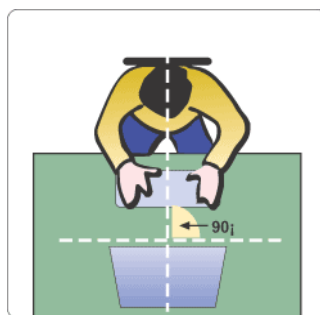
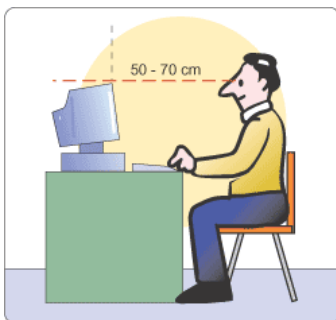
L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori. La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.


Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta



#### La Tastiera e dispositivi di puntamento.

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 6	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	2 di 3

### **Il Piano di lavoro**

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

### **Il Sedile di lavoro**

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto, deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

### **I Computer portatili**

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

### **L'ambiente di lavoro: organizzazione**

Si intende per "posto di lavoro" l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale (schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato), eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

#### **a) Spazio di lavoro**

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

#### **b) Illuminazione**

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

#### **c) Rumore**


Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

#### **d) Radiazioni**

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

#### **e) Parametri microclimatici**

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 6	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	3 di 3

**Interfaccia elaboratore/uomo:**

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre, nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 6	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	1 di 2

## RISCHIO BIOLOGICO

### DEFINIZIONE

Per rischio biologico si intende l'esposizione ad agenti biologici che presentano o possono presentare un rischio per la salute umana; tale rischio è presente in tutte quelle attività lavorative sottoposte a rischio potenziale di esposizione quali laboratori microbiologici, degenze, ambulatori e sale operatorie.

Gli agenti biologici sono suddivisi nei seguenti quattro gruppi, in base a diversi livelli di pericolosità nei confronti dei lavoratori sani:

GRUPPO 1: Agente biologico che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.

GRUPPO 2: Agente biologico con potenzialità di causare malattie in soggetti umani, costituendo un rischio per i lavoratori, ma possedendo una bassa probabilità di propagarsi nella comunità per la disponibilità di efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

GRUPPO 3: Agente biologico che può causare malattie gravi in soggetti umani, costituendo un serio rischio per i lavoratori, con possibilità di propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

GRUPPO 4: Agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani, costituendo un grave rischio per i lavoratori, possedendo un'elevata probabilità di propagazione nella comunità e non sono disponibili efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

### FASI DEL PROCESSO LAVORATIVO, CHE COMPORTANO IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE:

I collaboratori scolastici durante le pulizie dei servizi igienici, possono venire a contatto con liquidi biologici.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESISTENTI

Utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Adeguate dotazione di presidi igienico – sanitari.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Guanti;

Indumenti protettivi.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE

Controllo continuo dell'integrità dei D.P.I. utilizzati.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL RISCHIO DA LEGIONELLOSI

La legionellosi è una infezione causata da batteri del genere Legionella ed il contagio avviene inalando acqua contaminata sotto forma di "aerosol" generati da rubinetti, docce ed impianti di condizionamento, ecc.

Per ridurre al minimo il rischio legionellosi la manutenzione periodica può contribuire in modo efficace a prevenire la colonizzazione degli impianti da parte dei batteri e soprattutto a limitarne la moltiplicazione e la diffusione.

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti
- svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C (in questo caso è necessario dotare i rubinetti di valvola termostatica)
- provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri
- far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni
- utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

### RISCHIO EMERGENZA CORONAVIRUS

Al rientro a scuola è stato applicato il PROTOCOLLO DI RISCHIO EMERGENZA CORONAVIRUS PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO, particolare per quanto riguarda:

- l'informazione a personale, studenti, famiglie, fornitori esterni;
- le modalità di ingresso e uscita dalla scuola (per evitare assembramenti);
- le modalità di accesso per i fornitori esterni;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 6	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 16 ottobre 2020	N. rev.: 12	pagina:	2 di 2

- le modalità di pulizia ed igienizzazione dei luoghi e delle attrezzature;
- le disposizioni relative all'igiene personale e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- le disposizioni relative alla gestione degli spazi comuni;
- le disposizioni relative alla gestione di una persona sintomatica all'interno della scuola;
- le disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria.

Tale protocollo è soggetto a costante monitoraggio ed aggiornamento in relazione all'andamento della pandemia.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

### DEFINIZIONE:

Si intende per dispositivo di protezione individuale (ai sensi del capo II – articoli da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008) di seguito denominato "DPI", "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Maggiori indicazioni sono riportate all'allegato VIII:

Così come indicato, i DPI vengono utilizzati dalla ditta oggetto di valutazione, in quanto i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI più comuni sono:



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute dall'alto

### FORMAZIONE:

Il datore di lavoro assicura un'adeguata formazione ed organizza, nei casi previsti uno specifico addestramento per l'utilizzo corretto e pratico.



# **RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE**



## OBBLIGHI NORMATIVI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Si specifica che, ai sensi di quanto stabilito dal riferimento normativo specifico (Decreto 06/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"), la scuola è classificata di tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone.

In relazione a tale tipologia di rischio, ed agli adempimenti specifici necessari e previsti per farne fronte, si rimanda alle indicazioni riportate nella documentazione tecnica relativa alla pratica per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. L'istituto è soggetto al rilascio da parte dei Vigili del Fuoco di certificato di prevenzione incendi ex D.M. 16 febbraio 1982, per le seguenti attività:

85	Scuole di ogni ordine grado e tipo, per oltre 100 persone presenti.
----	---------------------------------------------------------------------

E' in iter la pratica c/o VV.FF., per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.


### NOMINE, ADEMPIMENTI FORMALI, DOCUMENTAZIONE

- **Verifica dello stato di avanzamento della pratica per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.**

Relativamente a disposizioni di carattere generale, comunque riconducibili a tale tipologia di rischio, si riporta la Valutazione rischio incendio effettuata in base a quanto disposto dal D.M. 10/03/1998; ai fini della classificazione del livello di rischio incendio, in base a quanto disposto dal riferimento legislativo indicato, si riporta nella seguente tabella, l'individuazione del pericolo di incendio per gli ambienti ritenuti potenzialmente significativi, valutando per ognuno di essi la presenza di sostanze facilmente combustibili o infiammabili, di sorgenti di innesco, e di persone particolarmente esposte a tale tipologia di rischio.

Ambiente	Materiali facilmente combustibili e/o infiammabili (quantità)	Sorgenti di innesco	Lavoratori o altre persone particolarmente esposte a rischi di incendio
<b>EDIFICIO SCOLASTICO</b>			
• Aule	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legno e plastica degli arredi (modesta)</li> <li>• Carta (trascurabile)</li> </ul>	• sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico	• eventuali studenti disabili
• Uffici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legno e plastica degli arredi (modesta)</li> <li>• Carta (modesta)</li> <li>• Macchine e attrezzature elettriche da ufficio (modesta)</li> </ul>	• sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico	• nessuno
• Laboratori informatica, linguistici e musicale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legno e plastica degli arredi (trascurabile)</li> <li>• Macchine e attrezzature elettriche (discreto)</li> </ul>	• sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico	• eventuali studenti disabili
• Atri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legno e plastica degli arredi (trascurabile)</li> <li>• Macchine e attrezzature elettriche (modesto)</li> <li>• Quadri elettrici</li> <li>• Carta (discreto)</li> </ul>	• sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico	• eventuali studenti disabili



Ambiente	Materiali facilmente combustibili e/o infiammabili (quantità)	Sorgenti di innesco	Lavoratori o altre persone particolarmente esposte a rischi di incendio
<ul style="list-style-type: none"> <li>Laboratorio di chimica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legno e plastica degli arredi (modesta)</li> <li>Carta (trascurabile)</li> <li>Sostanze chimiche (trascurabile)</li> <li>Gas metano dei bunsen</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> <li>fiamme libere di bunsen e accendini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>eventuali studenti disabili</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Laboratori fisica e scienze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legno e plastica degli arredi (modesta)</li> <li>Carta (trascurabile)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>eventuali studenti disabili</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Biblioteca, sala lettura e sala catalogazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carta (notevole)</li> <li>Legno e plastica degli arredi (trascurabile)</li> <li>Macchine e attrezzature elettriche da ufficio (trascurabile)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nessuno</li> <li>eventuali studenti disabili</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Archivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carta (notevole)</li> <li>Legno e plastica degli arredi (trascurabile)</li> <li>materiale vario comunque combustibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nessuno</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Depositi – ripostigli materiale vario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legno e plastica degli arredi (modesto)</li> <li>carta (discreta)</li> <li>materiale vario comunque combustibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nessuno</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Palestra, spogliatoi, sala muscolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Arredi (trascurabile)</li> <li>attrezzi e accessori (trascurabile)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>eventuale pubblico</li> </ul>
<b>VANI TECNICI</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Locale macchine ascensore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quadri e materiale elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sovraccarichi e corto circuiti impianto elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nessuno</li> </ul>
<b>PERTINENZE ESTERNE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Giardino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pappi</li> </ul> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>scintille, accendini (dolo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutte le mansioni</li> </ul>

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 7	All.: 1
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	3 di 3

Sulla base di quanto emerso in fase di valutazione e con riferimento ai criteri fissati dal DM 10/03/1998 l'area può essere così classificata:

Area	Livello di rischio	Chiarimento
EDIFICIO SCOLASTICO	ELEVATO	Nella quasi totalità degli ambienti scolastici è presente materiale combustibile o infiammabile in quantità modesta o trascurabile, associata ad una presenza trascurabile di sorgenti di innesco. Alcuni ambienti, potenzialmente più pericolosi (archivi, biblioteca) risultano provvisti di impianti di rilevazione e spegnimento e sono adeguatamente compartimentati. Le condizioni di affollamento, determinate dall'elevato numero di persone contemporaneamente presenti all'interno dell'edificio, aumentano il livello globale di rischio, anche se il sistema di uscite, vie e percorsi d'esodo risulta opportunamente dimensionato ed organizzato, ed è inoltre attivo un opportuno ed efficace programma di informazione ed esercitazioni antincendio.

Il livello di rischio complessivo del luogo di lavoro è quindi da ritenersi di grado ELEVATO.

**MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO ATTUATE**

- **Vie di uscita e di emergenza:** l'attività dispone di un sistema di uscite di emergenza e percorsi d'esodo opportunamente dimensionato ed organizzato.
- **Impianto idranti:** l'attività dispone di un impianto di spegnimento fisso alimentato da serbatoio dedicato e gruppo di pressurizzazione.
- **Estintori:** l'attività dispone di estintori a polvere da 6 Kg, e a CO<sub>2</sub>, opportunamente dislocati, fissati e segnalati, ubicati nei corridoi, negli atri, nei pressi dei vani tecnici e nei laboratori.
- **Impianti di rilevazione ed allarme:** sono presenti rilevatori di fumo e di gas installati in alcuni locali (biblioteca, archivi, laboratorio di chimica); è presente impianto di allarme.

**MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO ATTUATE**

- **Idranti:** ripristinare le lastre "SAFETY CRASH" del secondo piano dell'ala nuova di fronte all'aula Ticchioni, del primo piano dell'ala nuova di fronte all'aula Rossi e del corridoio al piano terra dopo la biblioteca. Eseguire un sopralluogo per verificare che non ce ne siano di rotte in altre zone.

## CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

### OBBLIGHI

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione vengono eseguite da personale competente e qualificato.

Tutte le misure di protezione antincendio previste per: garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita; l'estinzione degli incendi; la rivelazione e l'allarme in caso di incendio; devono essere oggetto di: sorveglianza; controlli periodici; manutenzione.

### DEFINIZIONI

Sulla base delle definizioni seguenti, fornite dal Decreto, si fornisce il prospetto dei controlli da effettuare.

**SORVEGLIANZA:** controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio o altro siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata quotidianamente dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

**CONTROLLO PERIODICO:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

**MANUTENZIONE:** operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

**MANUTENZIONE ORDINARIA:** operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio vanno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

### REGISTRO ANTINCENDIO

Si ricorda che in conformità al disposto dell'art. 5 del DPR 37/98 i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione riguardanti i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e l'informazione e la formazione del personale effettuati devono essere annotati in un apposito Registro a cura dei responsabili delle attività soggette al controllo dei VV.F. Sono da ritenere esclusi da tale obbligo i semplici interventi di sorveglianza sopra definiti; eventuali anomalie riscontrate dal personale incaricato della sorveglianza vanno comunque segnalate immediatamente al datore di lavoro e/o al RSPP per i necessari interventi correttivi. Un fac-simile di tale Registro è riportato in allegato.

### ADEMPIMENTI E SCADENZE

**Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle misure da sottoporre a verifica o controllo periodico con indicazione di tipologia, responsabilità e tempistica dell'intervento (suggerita).**

Si allega inoltre, ad integrazione del prospetto che segue, una nota in cui sono riportate indicazioni integrative relative agli interventi di controllo e manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

	Tipologia	Responsabilità	Tempistica
Vie e uscite di emergenza (1)	sorveglianza	addetti antincendio	quotidiano
Porte tagliafuoco (2)	sorveglianza	addetti antincendio	quotidiano
Segnaletica (3)	sorveglianza	addetti antincendio	quotidiano
Idranti (4)	controllo per.	personale specializzato	semestrale

Estintori (4)	sorveglianza controllo per.	addetti antincendio personale specializzato	quotidiano semestrale
Valvole di intercettazione di gas e liquidi infiammabili (4)	controllo per.	personale specializzato	semestrale
Interruttori elettrici di emergenza (4)	controllo per.	personale specializzato	semestrale
Luci di Emergenza	controllo per.	personale specializzato	semestrale
Gruppo pompaggio	controllo per.	personale specializzato.	semestrale
Serbatoio acqua	controllo per.	personale specializzato.	semestrale

1. Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo; tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente; ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. I dispositivi automatici di chiusura delle porte devono essere periodicamente sottoposti a controllo garantendo un libero ed efficiente movimento assicurando una perfetta chiusura. Tali porte devono essere sempre tenute libere da ostruzioni. Tutte le porte a chiusura automatica devono essere dotate di apposita segnaletica che avverte il personale.
2. Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente; qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta possa muoversi liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente; tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
3. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
4. Verifica periodica della presenza nel luogo corretto, della integrità e della facile accessibilità di estintori, idranti, altre dotazioni manuali di spegnimento, dispositivi di protezione individuali per la squadra antincendio, valvole di intercettazione di gas e liquidi infiammabili, int. Elettrici.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 7	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

In relazione a quanto previsto dal testo normativo di riferimento (Decreto 26/08/92), dovranno essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte all'anno: tali prove si svolgeranno secondo le modalità previste da uno specifico piano di emergenza appositamente predisposto, ed i partecipanti alle stesse (studenti, personale docente e non docente, capi d'istituto) dovranno comportarsi secondo quanto previsto dallo stesso piano.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

L'effettuazione della prova di evacuazione, le modalità di svolgimento della stessa, ed eventuali carenze operative o organizzative, dovranno essere verbalizzate nell'apposito registro.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un sensibile incremento del numero di persone presenti all'interno dell'edificio scolastico;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

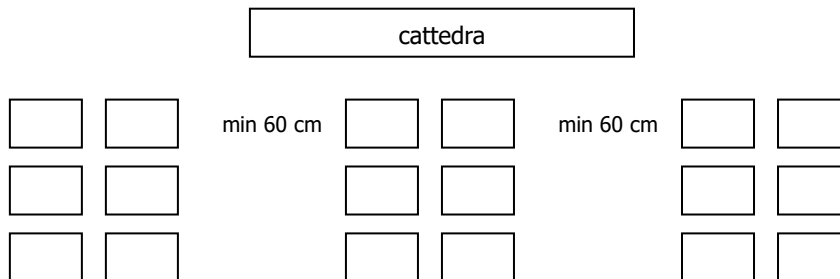
Nel caso specifico vengono svolte le prove di evacuazione secondo quanto sopra specificato; in particolare il segnale di allarme viene dato senza alcun preavviso, e gli studenti evacuano completamente l'edificio scolastico sotto la supervisione del personale docente e ATA in servizio.

## CONDIZIONI DI AFFOLLAMENTO PARTICOLARI

In occasioni di eventi che determinino condizioni eccezionali di affollamento dei locali (esami, assemblee, ecc..), devono essere rispettati i principi che possano garantire un sicuro ed immediato esodo delle persone presenti, e che non compromettano l'utilizzo ed il funzionamento dei sistemi di protezione e prevenzione incendi presenti all'interno delle strutture scolastiche; in particolare:

- la disposizione degli arredi deve essere tale da creare dei percorsi d'esodo di larghezza e lunghezza opportune, e comunque di non compromettere la completa fruizione di quelli esistenti;
- tutte le uscite individuate come uscite di emergenza, devono essere praticabili;
- tutti gli impianti di spegnimento, fissi e portatili, devono essere comodamente raggiungibili ed immediatamente individuabili

Disposizione dei banchi: l'ubicazione dei banchi nelle aule e nei laboratori (ove possibile), è necessario che rispetti la seguente disposizione: tre file di due o al massimo tre banchi singoli e due corridoi centrali (modulo minimo 60 cm), nel seguente modo:



Condizione essenziale: tra una fila di banchi e l'altra deve rimanere una distanza di almeno 60 cm, in modo da costituire una via di fuga. È necessario inoltre sensibilizzare gli studenti affinché non intralcino con zaini o altro materiale questi "corridoi di fuga".

È assolutamente sconsigliato disporre i banchi "a ferro di cavallo", disposizione che può precludere l'esodo sicuro in caso di evacuazione rapida.


MISURE RITENUTE OPPORTUNE O NECESSARIE PER MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA.

- **Disporre i banchi nelle aule come indicato.**



## **ANALISI ALTRI RISCHI E PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI**



 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 1
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## MOBBING

### DEFINIZIONE

La definizione che viene data è ampia e vuole comprendere tutti i fenomeni di violenza e persecuzione psicologica riconducibili al mobbing. A definire gli atti di mobbing sono due caratteristiche: la continuità e sistematicità degli atti e dei comportamenti persecutori tenuti in ambito lavorativo e la finalizzazione specifica di tali atti, volti a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore. Dal punto di vista della prevenzione, il documento richiama gli obblighi previsti dalla tutela della salute e sicurezza per il datore di lavoro, medico competente, servizio di prevenzione e protezione. E' stato dedicato un apposito articolo all'attività di informazione sul mobbing e sono stati previsti due differenti moduli informativi: uno periodico e l'altro attivabile su specifica richiesta del lavoratore. La tutela giudiziaria è stata incentrata su tre piani distinti, ossia sul piano della tutela inibitoria, volta ad ordinare al responsabile del comportamento denunciato, con provvedimento motivato e immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo, nonché a disporre la rimozione degli effetti degli atti posti in essere; sul piano della tutela risarcitoria, estesa anche ai danni non patrimoniali, ed infine sul piano dell'annullabilità degli atti illeciti con finalità persecutoria, volti a variazioni nelle qualifiche, nelle mansioni e negli incarichi o a trasferimenti, nonché delle dimissioni determinate dai medesimi atti o comportamenti.

### CONSIDERAZIONI

La persona mobbizzata si trova al centro delle persecuzioni dei mobber che accerchiano e aggrediscono la vittima distrutturando la sua personalità e mettendo in atto strategie comportamentali utili alla sua distruzione psicologica professionale e sociale. La vittima, alienandosi inizialmente nei confronti della vita lavorativa, giungerà ad estraniarsi definitivamente anche da ogni aspetto della vita sociale extra-professionale e cioè da ogni aspetto della vita di relazione, anche nel senso più privato del termine, fino a coinvolgere e a pervadere patologicamente l'ambito familiare. L'aggressione può avvenire da parte del datore di lavoro (VERTICALE) o di colleghi (ORIZZONTALE).

### SCOPO DEL MOBBING

Lo scopo del Mobbing è quello di eliminare una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda", distruggendola psicologicamente e socialmente in modo da provocarne il licenziamento o da indurla alle dimissioni.

Il Mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'azienda stessa, che nota un calo significativo della produttività nei reparti in cui qualcuno è mobbizzato dai colleghi; comporta spese per malattia, sostituzioni.

### MISURE DI PREVENZIONE CHE IL DATORE DI LAVORO PUÒ ADOTTARE:

- Il datore di lavoro deve pianificare ed organizzare il lavoro in modo da prevenire, per quanto possibili, queste forme di persecuzione nei posti di lavoro;
- Il datore di lavoro dovrà comunicare in modo inequivocabile che queste forme di persecuzione non potranno assolutamente essere tollerate nel corso dell'attività lavorativa;
- Nel corso dell'attività lavorativa dovranno essere previste delle procedure che consentano di individuare i sintomi di condizioni di lavoro persecutorie, l'esistenza di problemi inerenti all'organizzazione del lavoro o eventuali carenze per quanto riguarda la cooperazione che possono costituire il terreno adatto all'insorgere di qualche forma di persecuzione psicologica durante l'attività lavorativa;
- In presenza di questo tipo di sintomi dovranno essere immediatamente adottate ed applicate delle efficaci contromisure;
- I soggetti sottoposti a queste forme di persecuzione dovranno ricevere aiuto e sostegno immediati, per cui il datore dovrà prevedere procedure speciali;
- Il datore di lavoro deve fornire ad ogni lavoratore tutte le informazioni sulle attività e sui loro obiettivi. Saranno utili a tale scopo riunioni informative regolari da tenersi sul posto di lavoro;
- Il datore di lavoro deve fornire a tutti i lavoratori le informazioni in merito alle misure concordate per la prevenzione di ogni forma di persecuzione sul lavoro ed ascoltare le loro opinioni.

## DIVIETO DI FUMO E SUOI ADEMPIMENTI

L'art. 51 della L. 16 gennaio 2003, n°3 " Tutela della salute dei non fumatori" impone il divieto di fumo in tutti i locali chiusi ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico, e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

Nelle scuole si applica il D.L.9 settembre 2013 "Tutela della salute nelle scuole" che tratta le norme anti fumo come FATTORE EDUCATIVO.

I destinatari della normativa sono:

- tutto il personale;
- gli alunni;
- chiunque frequenti, anche per un tempo limitato, locali e pertinenze della scuola.

È stabilito il DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO in tutti i locali della struttura scolastica, compresi i vani di transito, i servizi igienici e le aree all'aperto di pertinenza dell'istituto.

**SIGARETTE ELETTRONICHE:** è vietato l'utilizzo di sigarette elettroniche nei locali chiusi dell'istituto.

Il Dirigente scolastico deve nominare i soggetti preposti al controllo i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

Gli incaricati non possono, se non per giustificato motivo reso per iscritto, rifiutare la designazione.

Se il trasgressore è persona minorenni, copia del verbale verrà notificata anche ai titolari della potestà genitoriale.

I dipendenti e gli alunni che non osservino il divieto di fumo, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari

<p style="color: red; font-weight: bold; font-size: 1.2em;">VIETATO FUMARE</p> 	<p><b>Ai sensi dell'Art. 32 della Costituzione; dell'art.1 della Legge 11 Novembre 1975 n 584; della sentenza TAR-Lazio sez.1 bis del 17/03/95 n. 462; dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 14/05/95 n. 687; del D.P.C.M. - 14.12.1995; dell'Art. 52 comma 20 della Legge Finanziaria 2002; dell'Art. 51 legge 3/2003</b></p> <p><b>I trasgressori alle predette disposizioni sono soggetti alla sanzione amministrativa di una somma: da Euro 27,5 a Euro 275</b></p> <p>La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.</p>
<p>Sono incaricati per la vigilanza sul divieto di fumo e l'accertamento dell'infrazione:</p> <p style="text-align: center;">_____</p>	

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 3
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	1 di 2

## LAVORATRICI MADRI

### PREMESSA

Nel presente capitolo viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici così come prescritto dal Decreto 26 marzo 2001, n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

### SOGGETTI INTERESSATI

Il disposto normativo di cui sopra, è relativo alla tutela dei soggetti di seguito specificati, che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti:

- lavoratrici durante il periodo di gravidanza, e fino a sette mesi di età del figlio;
- lavoratrici che hanno ricevuto bambini in affidamento o in adozione, fino al compimento dei sette mesi di età.

### LAVORI VIETATI

#### Disposizioni generali

È vietato adibire le lavoratrici di cui sopra, al lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6) dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del figlio.

È altresì vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, come risultano dagli elenchi riportati negli allegati A e B del riferimento normativo indicato.

Le lavoratrici interessate, sono addette ad altre mansioni, durante il periodo per il quale è previsto il divieto; le lavoratrici interessate, adibite a mansioni inferiori a quelle abituali, conservano la retribuzione corrispondente alla mansione precedentemente svolta, nonché la qualifica originale; qualora le lavoratrici interessate non possano essere adibite ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo indicato.

La condizione di lavoro è ritenuta pregiudizievole alla salute della donna e del bambino ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett.b., se le lavoratrici gestanti devono percorrere una distanza di 100 Km al giorno per recarsi sul posto di lavoro.

Nella specifica realtà scolastica sono presenti le seguenti mansioni:

- Assistente amministrativa;
- Assistente tecnica;
- Collaboratrice scolastica;
- Insegnante;
- Insegnante di Educazione Fisica e di sostegno
- Studentessa.

Alcune delle mansioni suindicate possono comportare lo svolgimento di lavori vietati ex. Art. 7 D.Lgs.26/03/01 n°151. La mansione di collaboratrice scolastica comporta, oltre all'affaticamento dovuto alle operazioni di pulizia, un potenziale rischio biologico ed un potenziale rischio chimico; la mansione di insegnante di educazione fisica comporta, oltre all'affaticamento proprio dell'attività, un rischio fisico di ricevere colpi o urti che possono provocare lesioni al feto o distacco della placenta.


#### Disposizioni specifiche

In merito alla specifica realtà scolastica, in relazione a quanto sopra specificato, si segnala quanto segue: le mansioni presenti all'interno della scuola, sono la mansione di assistente amministrativa, assistente tecnica, collaboratrice scolastica, insegnante, insegnante di educazione fisica.

#### ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

Le assistenti amministrative svolgono la loro attività anche con l'utilizzo di videoterminale; le problematiche connesse alla postura obbligata durante il lavoro al videoterminale, costituiscono un potenziale rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici addette, durante il periodo della gravidanza; allo scopo, ferme restando le misure di prevenzione e di protezione specifiche, a riguardo delle postazioni di lavoro, che la scuola ha già attuato a tutela di tutti i lavoratori, saranno garantite alle lavoratrici interessate, le necessarie misure precauzionali in relazione all'organizzazione del loro lavoro, in particolare per quanto riguarda:

- ore di lavoro giornaliere con VDT, e loro distribuzione temporale;
- effettuazione delle pause.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 3
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	2 di 2

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici con mansione di assistenti amministrative, hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della tutela della salute nei luoghi di lavoro, attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

**ASSISTENTE TECNICA LABORATORI DI INFORMATICA E/O AULE MULTIMEDIALI**  
Valgono le stesse considerazioni effettuate per le assistenti amministrative.

**ASSISTENTE TECNICA ALTRI LABORATORI**

Le assistenti tecniche laboratori particolari, si asterranno per il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, dalla manipolazione di sostanze e prodotti chimici pericolosi (nonché all'esposizione a tali sostanze) e dall'utilizzo di macchine e attrezzature che possono produrre colpi, urti o vibrazioni meccaniche che possono provocare lesioni al feto o distacco della placenta.

**COLLABORATRICE SCOLASTICA**

Visto il tipo di attività svolta, le lavoratrici con mansione di collaboratrici scolastiche, dovranno essere adibite allo svolgimento di altre mansioni che garantiscano un livello di sicurezza sufficiente in relazione al loro stato. Se ciò non dovesse essere possibile, sarà inoltrata, dalle lavoratrici stesse, richiesta di interdizione dal lavoro per tutto il periodo stabilito dalla normativa vigente al servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro.

La mansione di collaboratrice scolastica comporta, infatti, oltre all'affaticamento dovuto alle operazioni di pulizia, un potenziale rischio biologico ed un potenziale rischio chimico.

**INSEGNANTE**

Le lavoratrici con mansione di insegnante hanno il diritto di astenersi dal lavoro durante i due mesi precedenti la data presunta del parto e durante i tre mesi dopo il parto.

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici con mansione di insegnanti hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della tutela della salute nei luoghi di lavoro, attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

**INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA E DI SOSTEGNO**

Visto il tipo di attività svolta, le lavoratrici con mansione di insegnanti di educazione fisica e insegnanti di sostegno, dovranno essere adibite allo svolgimento di altre mansioni che garantiscano un livello di sicurezza sufficiente in relazione al loro stato. Se ciò non dovesse essere possibile, sarà inoltrata, dalle lavoratrici stesse, richiesta di interdizione dal lavoro per tutto il periodo stabilito dalla normativa vigente al servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro.

La mansione di insegnante di educazione fisica e insegnante di sostegno comporta, infatti, oltre all'affaticamento proprio dell'attività, un rischio fisico di ricevere colpi o urti che possono provocare lesioni al feto o distacco della placenta.

**STUDENTESSA**

La studentessa in gravidanza o puerperio è obbligata a presentare il certificato di gravidanza o documento equivalente, al fine di ottenere l'esonero dalle lezioni di educazione fisica.

I docenti ed assistenti tecnici del laboratorio di chimica sono tenuti alla tutela di tali studentesse frequentanti il laboratorio; al riguardo le studentesse devono essere da essi informate sui rischi connessi all'uso delle attrezzature ed alle attività svolte in laboratorio, al fine di essere anche esonerate dall'utilizzo di sostanze chimiche o attrezzature particolari che possono arrecare danni alla salute della gestante.

### **INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti sono informati sui contenuti e sui risultati di tale valutazione, e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 4
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## LAVORATORI DISABILI

In relazione alla valutazione del rischio ed alla conseguente scelta delle misure, sono ispirate ai seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

### **ARTICOLAZIONE LINEE GUIDA**

Il primo passo da compiere è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.

Per quanto riguarda i criteri da seguire è possibile elaborare una classificazione che riguarda le caratteristiche relative:

- alla mobilità;
- all'orientamento;
- alla percezione del pericolo e/o dell'allarme;
- all'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza.

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente.

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.

La percezione dell'allarme o del pericolo può essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione. In particolare, è frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza può essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.

Tale condizione può spesso essere ricondotta all'eccessiva complessità del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 5
	Data 1 <sup>a</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 23 novembre 2010	N. rev.: 4	pagina:	1 di 3

## STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione del rischio deve riguardare, come richiesto dallo stesso articolo 28 del D.Lgs. 81/2008, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi i rischi collegati allo stress lavoro-correlato, secondo quanto contenuto nell'**Accordo europeo dell'8 ottobre 2004**.

Scopo di tale sezione sarà quindi quello di riportare quanto indicato da tale accordo, cercando di analizzare in maniera specifica tale eventuale problematica in azienda.

I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

Lo stress può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro; non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

### **OGGETTO**

Lo scopo dell'**Accordo europeo dell'8 ottobre 2004** è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro.

L'obiettivo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare l'individuo rispetto allo stress, né di analizzare la violenza sul lavoro, la sopraffazione sul lavoro, o lo stress post-traumatico.

### **DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS DA LAVORO**

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

### **INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO**

Un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.).

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo.

### **PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO**

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 23 novembre 2010	N. rev.: 4	pagina:	2 di 3

Dove l'azienda non può disporre al suo interno di competenze sufficienti, può ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi.

Una volta definite, le misure anti-stress dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

Queste misure possono comprendere:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

#### **Indicazioni:**

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro.

Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

È stato compilato il questionario – proposta metodologica dell'ISPESL – in base all'approccio integrato secondo il modello Management standard HSE contestualizzato alla luce del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Il risultato del questionario (in allegato) ha riportato un livello di stress basso – FASCIA VERDE -

*"l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni due anni".*

#### **BURN-OUT**

Letteralmente "bruciato", termine che indica un crollo morale dovuto all'eccesso di stress cronico. Sindrome complessa a componente prevalentemente psichica che si instaura come risposta ad una condizione di stress lavorativo prolungato che viene definita da tre dimensioni caratteristiche: esaurimento emotivo; depersonalizzazione; mancata realizzazione personale.

#### **CONSIDERAZIONI**

Studi recenti hanno evidenziato che gli **insegnanti** sono tra le categorie più colpite a causa del malessere nelle relazioni con gli allievi, dai quali raramente si sentono apprezzati o presi a modello; all'interno degli istituti poi con i colleghi si crea raramente una squadra a causa del clima di competitività che si vive. Non esistono inoltre luoghi dove i docenti possono esprimere il loro disagio. Questo si manifesta con atteggiamenti difensivi, progressivo ritiro psicologico sul lavoro. Sebbene il burn-out sia spesso associato ad ansia e depressione, esso si differenzia dalle altre due patologie in quanto i sintomi si presentano in concomitanza dell'esperienza lavorativa piuttosto che indefinitamente in tutti i settori della vita.

#### **ASPETTI PECULIARI DELLA SINDROME**

**ESAURIMENTO EMOTIVO:** sensazione di inaridimento ed esaurimento relativamente al proprio lavoro; l'esaurimento emotivo diventa evidente quando il soggetto sente che non ha quasi più niente da offrire agli altri, per cui sviluppa sentimenti di impotenza, disperazione, depressione, rabbia, impazienza, irritabilità, incremento delle tensioni e conflitti, scontroosità.

**DEPERSONALIZZAZIONE:** risposta fredda ed impersonale nei confronti degli utenti del proprio servizio; la depersonalizzazione comporta indifferenza ed induce ad un comportamento di negatività verso gli altri, se stessi, il lavoro.

**SENSO DI FALLIMENTO PROFESSIONALE:** sensazione relativa alla propria competenza ed al proprio desiderio di successo nel lavorare con gli altri; una mancata realizzazione personale implica la sfiducia nelle proprie potenzialità ed una revisione critica di tutto ciò che si è fatto in precedenza.

#### **FATTORI PROFESSIONALI IN GRADO DI SCATENARE LA SINDROME NEGLI INSEGNANTI**

- Rapporto con studenti/genitori;
- Classi numerose;
- Conflittualità tra colleghi;
- Costante necessità di aggiornamenti;

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 8	All.: 5
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 23 novembre 2010	N. rev.: 4	pagina:	3 di 3

- Avvento dell'informaticizzazione;
- Passaggio dall'insegnamento individuale a quello in equipe;
- Retribuzione insoddisfacente;
- Scarso riconoscimento sociale della professione;
- Preparazione pedagogica inadeguata;
- Maleducazione degli studenti;
- Scarsa facoltà punitiva verso gli studenti;
- Scarso supporto del personale ATA;
- Assenza di processi valutativi del proprio lavoro;
- Faticenza delle strutture scolastiche;
- Scarsa disponibilità di supporti didattici tecnico/scientifici;
- Frequente mobilità;
- Rapporti con i dirigenti scolastici.

**MISURE DI PROTEZIONE CHE IL DIRIGENTE SCOLASTICO PUÒ ADOTTARE**

- Prendere atto dell'esistenza del disagio mentale come rischio professionale per gli insegnanti ed informarne i medici;
- Avviare studi volti ad indagare cause ed entità del burn-out;
- Prospettare ed implementare approcci risolutivi al burn-out;
- Combattere paura e vergogna che la malattia mentale evoca;
- Contrastare i pregiudizi creando una corretta cultura della malattia psichiatrica nella scuola tra studenti ed insegnanti;
- Favorire l'intervento terapeutico precoce e corretto agevolando il reinserimento sociale e lavorativo.





# **PROGRAMMA ATTUATIVO INTERVENTI**

## RIEPILOGO RISCHI MANSIONI E DPI

Sulla base di quanto rilevato nelle sezioni precedenti vengono qui evidenziati in maniera sintetica i rischi specifici associati alle attività svolte con riferimento alle singole mansioni; l'entità dei rischi potenziali individuati viene stimata con l'uso degli indici introdotti nella Sezione 1 e seguendo la metodologia illustrata. Si rammenta che la definizione dei livelli di rischio ha come scopo quello di individuare il livello di attenzione e, quindi, priorità e tipo di interventi da programmare per le diverse situazioni di rischio.

Vengono considerate le seguenti mansioni:

1. Assistente amministrativo;
2. Collaboratore scolastico;
3. Assistente tecnico;
4. Docente;
5. Studente.

<b>MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVO</b>				
Attività	Rischi potenziali	P	G	R
Lavoro generico di ufficio	Affaticamento muscolo - scheletrico	2	1	<b>2</b>
	Affaticamento mentale (stress)	2	1	<b>2</b>
	Rischi fisici - meccanici quali lesioni o ferite per cadute, inciampamenti, scivolamenti, urti, etc.	1	2	<b>2</b>
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo	2	2	<b>4</b>
	Affaticamento muscolo-scheletrico	2	1	<b>2</b>
	Affaticamento mentale (stress)	2	2	<b>4</b>

DPI DA UTILIZZARE:

Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

<b>MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO</b>				
Attività	Rischi potenziali	P	G	R
Lavoro generico	Affaticamento muscolo - scheletrico per movimentazione carichi	2	2	<b>4</b>
	Rischio chimico per utilizzo prodotti pulizia	1	2	<b>2</b>
	Rischi fisici - meccanici quali lesioni o ferite per cadute, inciampamenti, scivolamenti, urti, etc.	1	2	<b>2</b>

DPI DA UTILIZZARE:

Guanti di gomma durante le pulizie;

Scarpe con puntale rinforzato durante lo spostamento ed il sollevamento di arredi

<b>MANSIONE: ASSISTENTE TECNICO</b>				
Attività	Rischi potenziali	P	G	R
Lavoro generico	Rischi fisici - meccanici quali lesioni o ferite per cadute, inciampamenti, scivolamenti, urti, etc.	1	2	<b>2</b>
	Rischio chimico per utilizzo sostanze ad uso didattico	2	2	<b>4</b>
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento muscolo-scheletrico	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento mentale (stress)	1	2	<b>2</b>

DPI DA UTILIZZARE:

Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

<b>STUDENTE</b>				
Attività	Rischi potenziali	P	G	R
Attività didattiche generiche	Rischio chimico per utilizzo sostanze ad uso didattico	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento muscolo-scheletrico	1	2	<b>2</b>
	Rischi fisici - meccanici quali lesioni o ferite per cadute, inciampamenti, scivolamenti, urti, etc.	2	2	<b>4</b>
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento muscolo-scheletrico	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento mentale (stress)	1	2	<b>2</b>

DPI DA UTILIZZARE:

Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

<b>MANSIONE: DOCENTE</b>				
Attività	Rischi potenziali	P	G	R
Lavoro generico	Rischio chimico per utilizzo sostanze ad uso didattico	2	2	<b>4</b>
	Affaticamento mentale (stress)	2	1	<b>2</b>
	Rischi fisici - meccanici quali lesioni o ferite per cadute, inciampamenti, scivolamenti, urti, etc.	1	2	<b>2</b>
Lavoro al VDT	Affaticamento visivo	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento muscolo-scheletrico	1	2	<b>2</b>
	Affaticamento mentale (stress)	1	2	<b>2</b>

DPI DA UTILIZZARE:

Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

La valutazione delle situazioni di rischio e dei livelli di criticità (parametro R) associati consente di fare le seguenti considerazioni:

- non si rilevano valori di rischio (R) superiori al livello 4;
- l'intervallo di livelli di rischio raggiunti nel numero di casi più elevato è compreso tra 0 e 2, attestante un grado di rischio basso.

Non si rilevano dunque particolari situazioni di rischio dell'attività, per quanto riguarda le mansioni svolte.

Nella sezione che segue sono illustrate e riassunte le misure che risulta comunque necessario attuare al fine di ridurre o eliminare i rischi riscontrati e analizzati.

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 9	All.: 2
	Data 1 <sup>^</sup> em.: Settembre 2006	Data Rev: 22 ottobre 2008	N. rev.: 3	pagina:	1 di 1

## INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

In via generale occorre procedere con continuità o periodicamente ai seguenti interventi di tipo gestionale organizzativo e/o tecnico:

### GENERALI

- Pulizia e ordine negli ambienti di lavoro;
- pulizia e buono stato della cartellonistica di sicurezza;
- corretta pulizia e tenuta in buono stato dei D.P.I., da destinarsi ad uso personale; a decorrere da 1 gennaio 1999 i D.P.I. utilizzati devono essere provvisti di marcatura CE e istruzioni per l'uso;
- controllo periodico della scadenza dei medicinali e dei materiali contenuti nelle cassette del pronto soccorso; controllo della presenza di tutto quanto predisposto;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione;
- tenere il registro infortuni (secondo le disposizioni normative);
- in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi provvedere a verificarne l'idoneità tecnico-professionale, a fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, a cooperare con esse e a coordinare gli interventi;
- aggiornare le misure di prevenzione e protezione e la valutazione dei rischi in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi significativi.

### ANTINCENDIO

- Mantenere sgombre e sempre disponibili per l'uso vie ed uscita e di emergenza;
- mantenere gli estintori sempre facilmente raggiungibili evitando di depositare materiale davanti agli stessi;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio (vie di uscita, sistemi per l'estinzione degli incendi) in particolare con la revisione semestrale dei mezzi di estinzione;
- deve essere eseguita l'esercitazione antincendio almeno due volte all'anno.

### IMPIANTI

- Tenere sotto controllo le condizioni di usura e di obsolescenza di cavi, prese, spine, etc; evitare il più possibile l'uso di prese multiple, prese volanti (ciabatte) e riduttori;
- verifica periodica degli impianti termici in accordo alle indicazioni contenute nel Libretto di impianto o di centrale e nel rispetto della normativa vigente; tali operazioni comprendono anche il controllo della combustione;
- affidare lavori di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dalla L.46/90 e richiedere alla conclusione dei lavori la dichiarazione di conformità alla regola d'arte.

### MACCHINE E ATTREZZATURE

- Richiedere, all'atto dell'acquisto di macchine nuove (che devono essere provviste di marcatura CE), la documentazione rispondente alla Direttiva Macchine CEE 89/392 e DPR 459/96; nel caso di acquisto, noleggio o uso di macchine usate prive di marcatura CE, queste devono essere accompagnate da attestazione di conformità alla legislazione in vigore prima del DPR 459/96;
- periodica manutenzione di macchine (in accordo alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso e manutenzione) e impianti, annotando gli interventi su un apposito registro.

### VERIFICHE PERIODICHE

- Ogni due anni occorre effettuare la verifica periodica dell'impianto di terra;
- revisione semestrale dei mezzi di estinzione;
- verifica periodica degli impianti termici in accordo alle indicazioni contenute nel Libretto di impianto o di centrale e nel rispetto della normativa vigente; tali operazioni comprendono anche il controllo della combustione;
- controllare periodicamente i medicinali della cassetta di pronto soccorso affinché essi non risultino mancanti o scaduti;
- provvedere a ripetere la valutazione del rumore, ogni quattro anni.

### INTERVENTI SPECIFICI

Gli interventi specifici sono da effettuarsi in base a "non conformità" o presenza di situazioni di rischio (anche rischio potenziale) riscontrate in sede di sopralluogo, tenendo conto di quando dichiarato dai soggetti aziendali che hanno contribuito alla redazione del presente documento. Segue una tabella che riporta gli interventi, i termini per effettuarli (suddivisi in breve-medio e lungo termine, in considerazione anche del lato economico) ma anche l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere (soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri\*).

\* INDIVIDUAZIONE SOGGETTI

Datore di lavoro (DL) – Dirigente (D) – Preposto (P) – Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) – Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) – Medico competente (MC) – Addetti alla gestione delle emergenze (AE) – Proprietari dello stabile (PROVINCIA) – Lavoratori (L)

<b>PROVVEDIMENTI SPECIFICI CON INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>	<i><b>Termine e Ruoli Interventi</b></i>			
	<b>Breve (MAX 3 MESI)</b>	<b>Medio (MAX 6 MESI)</b>	<b>Lungo (MAX 9 MESI)</b>	<b>Ruolo (CHI DEVE PROVVEDERE)</b>
<b>2.2 Documentazione</b>				
Controllare periodicamente lo stato di avanzamento della pratica di prevenzione incendi dell'istituto.	<b>X</b>			<b>DL</b>
<b>4.1 Spazi di lavoro, aree di transito, arredi</b>				
Ripristinare le maniglie delle finestre della sala stampa e renderle apribili		<b>X</b>		<b>PROVINCIA</b>
Sollecitare la Provincia a ripristinare il vetro rotto del corridoio dell'ala nuova al secondo piano di fronte all'aula Tumati.	<b>X</b>			<b>DL</b>
Rimuovere tutto il materiale stoccato nell'Aula Patruno se viene frequentata dagli alunni.	<b>X</b>			<b>DL</b>
Vietare l'utilizzo della palestra agli studenti e ai docenti finché non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza del pavimento.	<b>X</b>			<b>DL</b>
<b>5.4 Rischio chimico</b>				
Mettere a disposizione degli utilizzatori le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati per le pulizie		<b>X</b>		<b>DL</b>
Sospendere immediatamente le esperienze indicate	<b>X</b>			<b>DL/L</b>
Dismettere le sostanze indicate	<b>X</b>			<b>DL</b>
<b>6.3 Rischio biologico</b>				
Controllo continuo dell'integrità dei D.P.I. utilizzati durante le operazioni di pulizia		<b>X</b>		<b>L</b>

 <b>LICEO CLASSICO ARIOSTO</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori</b> (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 9	All.: 3
	Data 1^ em.: Settembre 2006	Data Rev: 30 Settembre 2022	N. rev.: 14	pagina:	2 di 2

<b>PROVVEDIMENTI SPECIFICI CON INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>	<b>Termine e Ruoli Interventi</b>			
	<b>Breve (MAX 3 MESI)</b>	<b>Medio (MAX 6 MESI)</b>	<b>Lungo (MAX 9 MESI)</b>	<b>Ruolo (CHI DEVE PROVVEDERE)</b>
<b>7.1 Rischio incendio</b>  Ripristinare le lastre "SAFETY CRASH" del secondo piano dell'ala nuova di fronte all'aula Ticchioni, del primo piano dell'ala nuova di fronte all'aula Rossi e del corridoio al piano terra dopo la biblioteca. Eseguire un sopralluogo per verificare che non ce ne siano di rotte in altre zone.		<b>X</b>		<b>PROVINCIA/DL</b>
<b>7.4 Condizioni di affollamento particolari</b>  Disporre i banchi nelle aule come indicato	<b>X</b>			<b>DL</b>
<b>8.2 Divieto di fumo e suoi adempimenti</b>  Affiggere cartelli di "VIETATO FUMARE" in tutte le zone dell'edificio	<b>X</b>			<b>DL</b>